

Omraam Mikhaël Aïvanhov

verso  
una civiltà solare



Collezione Izvor

EDIZIONI



PROSVETA

I

IL SOLE, INIZIATORE DELLA CIVILTÀ

Quando il sole sorge diffonde la sua luce, il suo calore e la sua vita, e sono proprio quella luce, quel calore e quella vita che spingono gli uomini ad alzarsi per iniziare la loro giornata di lavoro. C'è chi si reca in ufficio, in officina o nei campi, mentre altri aprono i loro negozi. I bambini vanno a scuola. Le strade risuonano di rumori, affollate di gente e di macchine che circolano... La sera, quando il sole tramonta, si chiudono le botteghe, si esce dagli uffici, si ritorna a casa e poi... si va a dormire! È il sole che dà il ritmo alla vita degli esseri, ed è stato lui l'iniziatore della cultura e della civiltà.

Talora ci si domanda chi è colui che, per primo, ha insegnato agli uomini la scrittura, l'agricoltura, l'uso del fuoco o di certi utensili, e si ipotizzano dei nomi, ma in realtà l'origine di tutte le scoperte è il sole. Direte che non è possibile, che il sole non è intelligente, che non ha né un cervello per pensare, né una bocca per parlare; quindi, secondo voi, gli intelligenti sono solo gli uomini,

mentre colui grazie al quale è possibile ogni forma di vita sulla terra non lo è!...

Invece è proprio il sole che, per primo, ha portato la scienza all'uomo. Come? È molto semplice da capire. È il sole che ci dà la sua luce per poter vedere gli oggetti, le forme, i rilievi, i colori e le distanze. È grazie a quella luce che possiamo orientarci, osservare, confrontare e calcolare. Senza la luce nessuna scienza sarebbe possibile. Che cosa si potrebbe riconoscere nell'oscurità? Nulla.

E ora, se domandassi chi ha portato la religione, coloro che si credono dei grandi filosofi risponderebbero che è stata la paura, la paura degli uomini di fronte alle forze della natura. No, quello è un punto di vista molto limitato. È il sole che ha creato la religione: donando il suo calore agli uomini, ha introdotto in loro un bisogno di espandersi, di amare e di adorare. Nel freddo non ci può essere amore, ma se date calore a qualcuno, quello si aprirà, si sentirà a suo agio e comincerà ad amare. Ecco come è apparsa la religione: grazie al calore. All'inizio quella religione può essere stata null'altro che un sentimento d'amore per un uomo, per una donna o anche per un animale: un cane, un gatto, un canarino... Poco importa: è un inizio. Un giorno quell'amore si eleverà fino al Maestro dell'universo, fino al Signore.

Inoltre, il sole è stato anche l'iniziatore

dell'arte, in quanto apportatore di vita. Dal momento in cui un essere vive, comincia a muoversi, ad agire, a esprimersi, ed ecco che appare la danza, il canto, la pittura e la scultura. L'arte comincia con la vita. Guardate i bambini: si muovono, emettono dei suoni, fanno degli scarabocchi... Le loro grida sono l'inizio della musica; i loro scarabocchi sono l'inizio della pittura; i loro piccoli pasticci con la creta sono l'inizio della scultura; le loro casupole sono l'inizio dell'architettura, e tutti i loro movimenti sono l'inizio della danza. Sì, l'arte comincia con la vita e la vita viene dal sole.

Come potrebbe un artista creare qualcosa se il mondo fosse immerso nell'oscurità? Da dove prenderebbe i modelli? Chi gli darebbe l'idea dei movimenti, delle forme e dei colori? A certi pittori ho avuto occasione di dire: « Voi dipingete dei quadri, ma chi vi ha dato i colori? Siete voi che li avete fabbricati? No. È il sole che vi ha dato quei colori, grazie ai minerali e ai vegetali da cui vengono estratti; non ci avete mai pensato? » I pittori non ringraziano mai il sole che ha fornito loro i colori ed è anche molto raro che lo rappresentino nei loro quadri.

Il sole è dunque l'iniziatore della scienza, della religione e dell'arte, in quanto apportatore di luce, di calore e di vita, tuttavia è l'ultimo a essere amato e rispettato dagli uomini. Ebbene,

io sono l'avvocato del sole e chiedo la riabilitazione del sole! Sono indignato nel vedere come lo si tratta: si erigono monumenti a uomini di poca importanza, ma mai al sole! E pensare che la causa prima, l'origine di tutte le cose è lui. La terra e gli altri pianeti provengono dal sole, è lui che li ha generati; ecco perché la terra contiene gli stessi elementi del sole, ma allo stato solido, condensato. I minerali, i metalli, le pietre preziose, le piante, i gas, i corpi sottili o densi che si trovano nel suolo, nell'acqua, nell'aria e nel piano eterico provengono dal sole. Loro, per esempio, che gli uomini apprezzano al punto da essere capaci di commettere qualunque atto criminoso per possederlo... proprio quell'oro è formato dal sole. Come sulla terra esistono delle industrie in cui viene fabbricato ogni genere di prodotti e di oggetti, così sotto terra funzionano dei laboratori in cui lavorano milioni di entità, e sono loro che, condensando la luce solare, fabbricano l'oro. Direte: «Ma come può l'oro essere una condensazione della luce solare?» Affinché tutto ciò sia più chiaro, prendiamo il caso dell'albero. Gli alberi, soprattutto alcuni di essi come i pini, gli abeti, le querce, i noci, appaiono come una materia estremamente compatta e dura; infatti col loro legno si possono costruire case, mobili, battelli, ecc... L'albero nasce dalla terra ed è quindi considerato come una formazione

della terra. Ebbene, si tratta di un errore: l'albero è fatto di luce solare. Prendete un albero, anche il più grande, e bruciatelo: si sprigioneranno delle fiamme, una quantità enorme di fiamme, dei gas in misura minore, e in quantità ancora minore del vapore acqueo; infine non rimarrà sul suolo che un mucchietto di cenere, per la terra.

L'albero è fatto di terra, d'acqua, d'aria e di fuoco, ma sono il fuoco e soprattutto i raggi del sole che vi penetrano. Quindi un albero non è fatto di terra, ma di luce solare condensata. Infatti, se visitate certe foreste come quelle che ho visto in India, a Ceylon, negli Stati Uniti, in Canada o in Svezia, potete constatare che quegli alberi, che pesano tutti insieme miliardi e miliardi di tonnellate, non hanno fatto abbassare il livello del suolo; se avessero attinto dalla terra gli elementi che li costituiscono, il suolo avrebbe dovuto abbassarsi di molte decine o centinaia di metri. Ecco un'altra prova che l'albero è un condensato di luce solare e, se gli alberi riescono a captare e a materializzare i raggi del sole, perché certe entità che lavorano sotto terra non potrebbero fare altrettanto per fabbricare l'oro?... Sì, questi sono argomenti su cui vale la pena riflettere.

Tempo fa conobbi un tale la cui aspirazione maggiore era quella di trovare dell'oro; si era procurato una quantità di libri sui tesori nascosti,

nonché sulle pratiche magiche che permettono di scoprirli. Per un certo tempo lo lasciai fare senza parlare (naturalmente non trovava nulla), ma poi un giorno gli chiesi: «Perché fate l'occholino alla cameriera, invece di cercare di conquistare l'amicizia della castellana?» Egli si indignò: «Io?... Ma io sono sposato e non faccio l'occholino a nessuno! — So bene che siete sposato e che siete un marito fedele, tuttavia vedo che cercate di sedurre la cameriera.»

Egli continuava a non capire; allora gli spiegai: «Ecco, vedete, voi cercate l'oro, ma l'oro non è altro che la cameriera. La castellana è la luce del sole, la cui condensazione nelle viscere della terra ha dato come frutto l'oro. E quando la castellana vede che, invece di cercare di ottenere le sue grazie, i suoi sguardi, i suoi sorrisi, voi fate la corte alla sua cameriera, si sente offesa e vi chiude la porta. Pertanto rivolgetevi direttamente alla castellana, cioè alla luce del sole, cercate di amarla, di comprenderla, di attirarne la simpatia, e un giorno o l'altro l'oro arriverà. Perché non vi rivolgete in alto? Se siete amico del re, tutti i suoi sudditi vi terranno in considerazione, ma se non vi siete conquistati che l'amicizia del portiere, rimarrete col portiere e nessun'altro vi conoscerà.» Rimase stupito: «Ho capito», disse. Ma io non lo credo, perché ha continuato a lanciare occhiate alla cameriera!

Non solo l'oro è un condensato di luce solare, ma anche il carbone, il petrolio, il legno e tutti i materiali che servono per fabbricare ogni genere di oggetti. Tutto ciò che fabbricano le industrie, perfino gli abiti che indossiamo, è il sole che li ha prodotti. Tutta l'economia è basata sui prodotti del sole, ma il sole lo si dimentica. Si trascura il creatore per cercare le scorze, le bucce, le scorie della sua creazione. C'è quindi qualcosa di erroneo nella capacità di comprensione degli uomini, ed è proprio qui l'origine delle loro più grandi disgrazie perché, quando si trascura l'essenziale per le cose secondarie, il centro per la periferia, si va incontro a guai seri, ed è ciò che sta accadendo all'umanità. Ecco perché ora è necessario che l'uomo dia di nuovo il primo posto a colui che è la causa prima di tutto: il sole. Solo allora la situazione si raddrizzerà, prima nella mente dell'uomo, poi nella società, e così tutto andrà molto meglio. Direte: «Ma come mai il modo di considerare il sole può avere delle conseguenze simili? Non è che un dettaglio.» Sì, apparentemente non è che un dettaglio, ma col tempo questo capovolgimento di valori ha portato conseguenze estremamente gravi e complicate in tutti i campi della vita.

Basta un po' di riflessione per capire che il sole è all'origine di tutto ciò che esiste sulla nostra

terra. Chiedetegli di spiegarvi come ha meditato e lavorato per dar vita agli uomini, come ha preparato loro delle condizioni favorevoli di atmosfera, di temperatura... e come ha dosato la luce e il calore affinché la vita potesse apparire. Dapprima sono apparsi i vegetali, poi i pesci, gli uccelli, i mammiferi, e infine l'uomo. È il sole che ha predisposto tutto affinché potessero nascere una cultura e una civiltà, ed è il sole a essere il primo agronomo, poiché è da lui che dipende non solo la distribuzione della vegetazione, ma anche la sua crescita e la sua maturazione. È lui che procura povertà o ricchezza, carestia o abbondanza.

Quando arrivai in Francia, nel 1937, sostenevo che in futuro l'umanità non si sarebbe più servita né del legno, né del carbone, né del petrolio per produrre energia, ma solo dei raggi solari. Naturalmente a quell'epoca non mi credevano, ma ora si comincia a darmi ragione, poiché sempre di più ci si rende conto che le fonti di energia utilizzate attualmente saranno presto esaurite e che si sarà costretti a ricorrere a energie di natura più sottile, che sono inesauribili. In futuro sarà l'energia solare a consentirci di avere l'illuminazione, il riscaldamento, e sarà grazie a essa che si muoveranno i mezzi di locomozione... E ci si nutrirà perfino di luce solare.

Senza la presenza del sole gli uomini non avrebbero mai potuto esistere, agire e lavorare. Senza il suo calore non avrebbero mai potuto provare delle sensazioni. Senza la sua luce non avrebbero mai potuto vedere, e non solo vedere, ma nemmeno comprendere, poiché la comprensione non è altro che una visione superiore nel campo intellettuale. Quanto al suo calore, esso ha alimentato tutto ciò che appartiene alla sfera del cuore: i contatti, gli scambi, l'amore e l'amicizia. È il calore che è all'origine del matrimonio, della famiglia, della società e di tutte le forme di collettività. Se siete freddi le persone non vi amano, si allontanano, ma se siete pieni di calore esse vengono a scaldarsi accanto a voi, e ve ne sono riconoscenti. Il calore è ciò che avvicina gli esseri, ciò che dà loro la capacità di sentire, di commuoversi, di provare meraviglia, di pregare... Il calore del sole è dunque all'origine della morale e della religione.

Certo, se dite queste cose ai cristiani si indigneranno, perché non comprendono l'importanza del sole: per loro l'essenziale è la messa. Domando loro: «Ma se non ci fosse il sole, come si potrebbe celebrare la messa? Nell'oscurità e nel freddo, chi potrebbe dire la messa? Dove si troverebbe il pane e il vino per la comunione?» Non voglio sminuire il valore della messa, anzi, vi dirò francamente che su questo argomento

conosco molte più cose della maggior parte dei preti. Essi hanno imparato a dire la messa, ma pochi ne conoscono il senso profondo, magico. Io lo conosco, ed è per questo che ho per la messa un rispetto molto maggiore dei cristiani stessi. Quindi, vorrei porre loro la domanda: «Senza sole, chi potrebbe dire la messa?... E chi potrebbe assistere a quella messa?» Vedete bene come non riflettano.

E ora, se vi dicessi che è la luce del sole che, lavorando sul nostro corpo fisico, ha formato i nostri occhi, non mi credereste. Tuttavia è la verità: è il sole che ha creato i nostri occhi. Perché? Per essere visto... Mediante il suo calore, ha lavorato sul nostro corpo per creare gli organi sensitivi: il cuore, la bocca, e soprattutto la pelle e il tatto. Ha ritenuto che la sensibilità alla luce doveva essere prerogativa esclusiva degli occhi, mentre il calore doveva essere avvertito su tutta la superficie del corpo. Vedete la differenza... È interessante, non è vero?

Il sole dirige tutto nell'universo; è come un direttore d'orchestra, come un re sul suo trono. Quando prende una decisione dà solamente un segnale, e tutti gli spiriti che ha inviato sulla terra o sugli altri pianeti si affrettano a eseguire i suoi ordini: essi modificano qualcosa nell'atmosfera, nelle correnti elettromagnetiche, e ne consegnano variazioni di ogni genere nei regni vegetale,

animale e umano, in campo biologico, psicologico, economico e sociale. Tutto ciò che succede sulla terra è voluto dal sole; le eruzioni o le macchie solari altro non sono che segnali che egli dà a tutta una gerarchia di intelligenze incaricate di eseguire i suoi ordini.

Un giorno la scienza accetterà le mie idee; è impossibile che non ci arrivi. Ed è per questo che dico ora agli scienziati: «Lasciate da parte tutto ciò che studiate nei vostri laboratori e occupatevi del sole. Nel sole è racchiuso tutto: la salute, la ricchezza e la felicità dell'umanità.» Direte che ci sono alcuni astronomi e fisici che studiano il sole... Sì, lo so, sono al corrente delle ricerche che fanno gli scienziati in tutti i paesi, e particolarmente negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Ma quando rimprovero la scienza di non occuparsi del sole, voglio dire che essa non ha ancora studiato veramente la natura della luce solare, e soprattutto come l'uomo può lavorare con la luce, farla penetrare in sé per purificarsi, rinforzarsi e rigenerarsi. I raggi del sole, che penetrano nelle profondità degli oceani (il che permette a certi pesci particolarmente attrezzati per captarli di diffondere della luminosità), possono penetrare anche in noi e, se sappiamo come riceverli, possono attivare alcuni centri e accendere certe lampade che esistono in noi dall'eternità. Per me — ve l'ho già detto — i raggi del sole sono come dei



vagoncini pieni di vettovaglie, cioè di elementi e di energie, dai quali l'uomo può attingere a volontà per il suo sviluppo fisico e psichico. Tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno è contenuto nella luce del sole. Ecco un campo immenso da esplorare...

II

SURYA-YOGA

Attualmente si parla molto di yoga. Ve ne ho parlato anch'io, presentandovi i diversi tipi di yoga che esistono e che provengono soprattutto dall'India e dal Tibet, ma anche dalla Cina e dal Giappone... Tutte le religioni hanno il loro yoga, perfino il cristianesimo. Infatti i cristiani hanno sempre praticato l'adorazione, la preghiera, la venerazione e l'amore verso il Creatore, che è l'aspetto predominante della religione cristiana. In India lo si chiama Bhakti-yoga, lo yoga della devozione, dell'adorazione, dell'amore spirituale. Va notato tuttavia che questo particolare yoga è adatto solo a certi temperamenti, e non ad altri che hanno qualità e doni diversi, e ai quali bisogna quindi offrire altre possibilità di manifestazione. Numerosi sono i sentieri che portano al Creatore. I cristiani si sono limitati a una sola via, che è d'altronde meravigliosa e che non va criticata, ma gli Indù ne sono più ricchi e ci hanno tramandato molti altri metodi.

A coloro che sono portati piuttosto allo studio, alla riflessione e al lavoro del pensiero hanno dato lo Jnana-yoga, cioè lo yoga della conoscenza, affinché potessero raggiungere il Signore mediante l'approfondimento della conoscenza.

Alcuni non sono portati né alla filosofia, né al misticismo, ma hanno molta forza di volontà, energie da impegnare e una grande dedizione; essi vogliono lavorare per servire gli altri. Per loro è adatto il Karma-yoga, cioè lo yoga del lavoro, dei doveri da compiere senza attendersi né retribuzione, né ricompensa. Il Karma-yoga è lo yoga dell'azione gratuita e disinteressata.

Per coloro che vogliono controllarsi dominando i loro istinti e i loro impulsi, esiste il Radja-yoga: attraverso la concentrazione e il dominio di sé, riescono anch'essi a raggiungere l'Eterno, a fondersi in Lui e diventano i «re» (è questo il significato della parola «radja») del proprio regno.

Il Kriya-yoga è lo yoga della luce: pensare alla luce, conoscerla, comprenderla, avvolgersi nei colori, impregnarsi degli stessi per proiettarli intorno a sé: è un lavoro meraviglioso.

Lo Hata-yoga è per coloro che amano fare degli esercizi fisici e assumere ogni genere di posture, di «âsana», come le chiamano: piegarsi, contorcersi, raggomitolarsi, far passare le gambe dietro la testa, ecc... Naturalmente questi

esercizi, basati sulla precisa conoscenza dei centri che si attivano prendendo questa o quella postura, richiedono molta volontà e perseveranza. Lo Hata-yoga è lo yoga più diffuso in Occidente, ma i poveri occidentali non hanno il temperamento e la costituzione degli orientali, né le condizioni di calma e di silenzio necessarie per praticarlo, e molti finiscono per squilibrarsi fisicamente e psichicamente. Quante persone ho incontrato che mi hanno confessato di avere abbandonato lo Hata-yoga perché sentivano che stavano perdendo il loro equilibrio! Bisogna essere molto prudenti e io non ho mai consigliato agli occidentali di praticare quel tipo di yoga.

L'Agni-yoga è lo yoga del fuoco: pensare al fuoco, lavorare con il fuoco, risvegliare il fuoco. Dato che il fuoco è all'origine della creazione, l'Agni-yoga è un'altra delle vie che conducono al Creatore.

Il Chabda-yoga, lo yoga del Verbo, consiste nel pronunciare certe formule — o mantra — in un particolare momento, per un certo numero di volte, con una determinata intensità... La parola è una potenza, e colui che sa agire con quella potenza ottiene grandi risultati.

Ora vorrei parlarvi di uno yoga che supera tutti gli altri: lo yoga del sole. Era praticato in passato da numerosi popoli, ma ai giorni nostri

lo si è abbandonato, soprattutto in Occidente. Poiché in sanscrito la traduzione di «sole» è «surya», l'ho chiamato «Surya-yoga». È il mio yoga preferito, in quanto riunisce e riassume in sé tutti gli altri. Sì, perché non si dovrebbero riunire tutti gli yoga in uno solo?... Per chiarire le idee, si può affermare che è un insieme di esercizi spirituali che si possono praticare assistendo al mattino al levar del sole. Il periodo più favorevole per la pratica di questi esercizi è compreso tra l'inizio della primavera e la fine dell'estate.

Il discepolo non può rimanere una persona dalla mentalità ristretta e limitata, ma deve svilupparsi in tutti i campi; deve agire con un disinteresse assoluto, e qui abbiamo il Karma-yoga. Deve cercare Dio, amarLo e adorarlo, per cui segue il Bhakti-yoga. Deve meditare e concentrarsi per riuscire a dominarsi, a governare tutto il popolo delle sue cellule, per cui pratica il Radja-yoga. Quando è seduto in meditazione o esegue i movimenti della nostra ginnastica o quelli della paneuritmia si tratta, se vogliamo, dello Hata-yoga! Quando proietta luce e colori, si circonda di un'aura luminosa, è il Kriya-yoga. Si concentra sul fuoco, gli dà la possibilità di bruciare in lui tutte le impurità: è l'Agni-yoga. È sempre attento a ogni parola che dice, cioè a non pronunciare nulla di negativo che possa instillare il dubbio

o lo scoraggiamento negli altri, nello sforzo di diventare un creatore della nuova vita: qui si tratta del Chabda-yoga. Infine si concentra sul sole, lo ama, lo cerca e lo considera come una porta aperta verso il Cielo, come la manifestazione del Cristo, il rappresentante di Dio: questo è il Surya-yoga. Il discepolo che lo pratica non respinge nessuno degli altri yoga, ma diventa un essere completo che vive nella pienezza.

Vi sto mostrando il nuovo modello di umanità: si tratta di esseri il cui ideale è quello di sviluppare tutte le qualità e le virtù. Infatti, nel Surya-yoga sono comprese l'adorazione, la saggezza, la potenza, la purezza, l'attività, la devozione e la luce, come pure il fuoco sacro dell'amore divino. Ecco perché è importante che siate consapevoli di tutte le benedizioni che riceverete andando ad assistere al mattino al levar del sole.

Praticando il Surya-yoga vi unite alla potenza che dirige e anima tutti i pianeti del sistema solare: il sole, e da questa pratica otterrete immancabilmente dei risultati. Ecco perché posso dirvi che quegli yoga che erano considerati magnifici nel passato, e che lo sono tuttora, cederanno il posto al Surya-yoga che li supera tutti, perché tramite il sole si lavora con Dio stesso. Vi dirò anche che tutto ciò che nessuno ha mai potuto

insegnarmi me lo ha rivelato il sole, perché nessun libro può darvi ciò che vi donerà il sole, se imparerete ad avere con lui un rapporto corretto.

Per il momento non siete ancora riusciti a entrare in contatto con il sole; esso è là, ma voi non avete ancora stabilito alcun rapporto con lui. Vi accontentate di guardarlo, di constatare che è un po' più sfolgorante o più offuscato rispetto al giorno precedente, ma non è così che si entra in relazione col sole: per fare in modo che si intesano dei legami, dovete imparare a guardarlo consapevolmente. È a quel punto che tra il sole e voi cominceranno a circolare delle onde che creeranno delle forme, dei colori, un mondo nuovo; attirerete delle energie, delle creature intelligenti che verranno a danzare, a immergersi in quella bellezza, in quel dialogo, in quella conversazione che si stabilirà tra il sole e voi...

Certo, ciò non avviene tanto facilmente: per ricevere dal sole tutte le sue benedizioni bisogna prepararsi. E che cosa significa prepararsi? Ebbene, supponete di voler assistere al levar del sole, ma il giorno prima avete vissuto momenti di passione o di contrasto, ecc. In quel caso, naturalmente, non siete preparati: davanti al sole nascente sarete immersi nel ricordo di tutti quegli stati caotici che avete appena vissuto, e il sole avrà un bel essere là, presente, ma voi, davanti a lui, non lo avvertirete nemmeno.

Dovete dunque prepararvi alla vigilia: non mangiare troppo, non coricarvi troppo tardi, non fare nulla che l'indomani potrebbe preoccuparvi o tormentarvi, ma sistemare tutto in modo da essere liberi, col pensiero limpido e il cuore in pace, senza nulla da regolare, da rimpiangere o da rimediare. È molto importante. In quella pace comincerete lentamente e dolcemente a meditare, senza concentrarvi subito intensamente sul sole. Getterete dapprima uno sguardo nel vostro mondo interiore, per vedere in che stato si trovano i vostri «abitanti» e se vi è del frastuono o del trambusto; poi cercherete di calmare e di equilibrare tutto, poiché solo quando sarete liberi, solo dopo aver introdotto l'armonia e la pace in voi stessi potrete proiettarvi verso il sole, immaginarlo come un mondo meraviglioso popolato dalle creature più perfette, da esseri luminosi che vivono nell'intelligenza sublime, nell'amore assoluto, nella totale purezza, e pensare che lassù regnano un ordine, una cultura, una civiltà che superano ogni immaginazione...

E se vi dicessi che, senza rendervene conto, siete già nel sole? Voi non ve ne accorgete, ma c'è una piccola parte di voi, un elemento molto, molto sottile che abita nel sole. La scienza non è ancora riuscita a studiare l'uomo nella sua essenza reale, non sa tutto ciò che egli rappresenta di immenso, di ricco, di vasto e di profondo. Ciò

che si vede di lui, il suo corpo fisico, non è ancora l'uomo nella sua totalità. L'uomo possiede altri corpi (astrale, mentale, causale, buddhico e atmico) che sono fatti di materia sempre più sottile.

Ciò vale anche per la terra: la terra non è soltanto ciò che si vede di essa; intorno al pianeta esiste un'atmosfera che s'innalza per decine di chilometri e che la scienza ha suddiviso in differenti strati, ciascuno con un proprio nome. Ma quello che la scienza non sa è che in quegli strati si trovano un'infinità di elementi e di entità e che, oltre l'atmosfera, la terra possiede anche un corpo eterico che si estende fino al sole, e che tocca il sole... Dunque il corpo eterico della terra si fonde col corpo eterico del sole; anche il sole possiede un corpo eterico che si estende oltre la sua sfera, fino alla terra e anche più lontano, fino agli altri pianeti. Ed è per questo che il sole e la terra si toccano e sono già fusi uno nell'altro.

E poiché l'uomo è fatto a immagine dell'universo, possiede anch'egli un corpo sottile che va a raggiungere il sole.... È così che, considerato nel suo aspetto superiore, divino, l'uomo abita già nel sole, ma non se ne rende conto, poiché la sua coscienza è limitata al mondo fisico.

Ciò che vi dico vi sembrerà incredibile, ma si tratta di verità da conoscere e da approfondire. Quando l'uomo comincia a studiare in una

Scuola iniziatica, si stacca progressivamente da quel mondo limitato della coscienza unicamente sensoriale del mondo fisico, per andare verso un mondo superiore, quello della supercoscienza. Il mondo della supercoscienza è immenso, ha migliaia di gradi che bisogna percorrere, fino a sentire di essere già un abitante del sole, che si esiste già nel sole.

Quella parte di noi, quell'entità che abita nel sole è il nostro Sé superiore. Il nostro Sé superiore non abita nel nostro corpo fisico; se così fosse vi realizzerebbe dei prodigi. Solamente di tanto in tanto viene a prendere contatto col nostro cervello, ma poiché il cervello non è ancora pronto né per mettersi all'unisono con lui, né per sopportare le sue vibrazioni, il Sé superiore non può manifestarsi. Il Sé superiore lavora sul cervello, lo prepara, e il giorno in cui il cervello sarà in grado di accoglierlo, il Sé superiore verrà a dimorare nell'uomo.

Il nostro Sé superiore non è altro che Dio stesso, una parte di Dio; ecco perché nei mondi superiori noi siamo Dio stesso, perché all'infuori di Dio non vi è nulla. Dio si manifesta attraverso la creazione e le creature, quindi noi siamo una particella di Lui e non esistiamo separatamente da Lui. La vera illusione è quella di crederci separati. Quando i saggi parlano di «maya», dell'illusione, non intendono il mondo materiale: il

mondo materiale non è «maya»; è il nostro sé inferiore che è «maya», perché ci dà l'illusione di esistere come esseri separati dalla Divinità. Il mondo in se stesso è una realtà e lo è anche la materia; l'illusione, ve lo ripeto, viene dal nostro sé inferiore che ci spinge sempre a considerarci *come degli esseri separati*.

Finché viviamo troppo in basso, al livello del nostro sé inferiore, ci inganniamo, siamo nell'illusione e non possiamo sentire quell'unica vita, quella vita universale, quell'Essere cosmico che è dovunque; il nostro sé inferiore ci impedisce di sentirLo e di comprenderLo, ed è proprio per questo che il lavoro che facciamo al mattino dinnanzi al sole, con le meditazioni e le preghiere, ha lo scopo di ristabilire il legame, di costruire un ponte tra il sé inferiore e il Sé superiore che è nel sole.

Finché siete influenzati dalla filosofia meccanicistica, finché pensate che il sole non può né parlarvi, né aiutarvi, bloccate il cammino della vostra evoluzione. Bisogna comprendere che tutto è vivo, che un'intelligenza si manifesta attraverso tutto ciò che vediamo, che il sole è un'intelligenza, una vita, una luce vivente... Allora, improvvisamente, egli comincerà a parlarvi. Se a me ha già rivelato molte cose, è perché lo considero esattamente per quello che è, cioè come uno spirito straordinariamente elevato, bello, grande, potente, intelligente... al punto che tutto

impallidisce al suo confronto! Cercate di porgli delle domande e vedrete che vi risponderà. Forse non riuscirete a decifrare immediatamente la sua risposta, ma prima o poi essa si presenterà sul vostro schermo, nel vostro cervello. Il sole invia le risposte istantaneamente, come le macchine elettroniche. Sta all'uomo svilupparsi sufficientemente per captarle subito.



## II

Come sapete, alcune decine di anni fa la scienza ha scoperto l'esistenza di onde che percorrono lo spazio. Quella scoperta ha dato origine alla radio, alla televisione, al telefono, al radar, ecc..., a quell'epoca tutto il problema stava nel riuscire a costruire degli apparecchi capaci di captare o di emettere quelle onde.

Ma perché lasciare che la scienza o la tecnica gestiscano da sole quella scoperta? Lo spazio non è percorso unicamente da onde che ci permettono di telefonare o di seguire un programma radiofonico o televisivo... Altre onde ancora più sottili lo attraversano, e anche noi dobbiamo imparare a captarle, in quanto ne abbiamo i mezzi. Il Signore ha posto nell'uomo degli apparecchi che gli permettono di ricevere le onde inviate dal sole, dalle stelle e da tutti gli esseri evoluti che dimorano nello spazio. Ma, invece di ricevere quei messaggi, invece di captare quelle correnti e di attingervi tutto ciò di cui hanno

bisogno per migliorare la loro salute o la loro comprensione delle cose, gli esseri umani pensano ad altro, si sintonizzano su altre « stazioni », le stazioni dell'inferno, che fanno loro udire solo il frastuono di tafferugli e di risse. Bisogna quindi imparare a cambiare stazione, ed è questo ciò che potete fare al levar del sole.

Ogni mattina, quando andate a contemplare il levar del sole, pensate di essere capaci di captare quelle onde che il sole vi invia. Invece di rimuginare sui vostri rancori e i vostri problemi irrisolti, pensate a sintonizzarvi sulle stazioni celesti, altrimenti resterete sempre dei poveri infelici che non ne traggono alcun beneficio.

D'altronde, so bene che alcuni si domandano: « Perché andare al mattino al levar del sole? Non mi serve a nulla. » In realtà, tutto dipende dal modo in cui pongono la domanda; se dicessero a se stessi onestamente: « Nella vita ho solo problemi e difficoltà, mi sento incatenato... » e andassero al mattino dinnanzi al sole a esaminare tutti quei problemi per trovare una soluzione, forse sarebbe proprio così che riuscirebbero a risolverli. Al mattino, al levar del sole, soffermatevi su tutte le vostre difficoltà, e il sole, che vi vede, dirà: « Ecco laggiù un povero infelice: illuminiamolo, aiutiamolo. » Come può il sole venire in vostro aiuto? Mediante le sue onde luminose.

Nessuno ha il diritto di pronunciarsi su un argomento qualsiasi fino a quando la sua coscienza non sarà risvegliata, poiché nelle condizioni attuali non potrebbe che commettere errori. Ecco perché vi ho ripetuto migliaia di volte che, per assistere al levar del sole, dovete prepararvi fin dalla sera precedente e addormentarvi con i migliori pensieri e i migliori sentimenti. In questo modo, durante la notte potrete preparare il terreno e l'indomani arrivare davanti al sole desti, ben disposti, pensando: «Il Cielo parla, gli angeli parlano, ci inviano dei messaggi. Signore Iddio, grazie. Possa io acquistare oggi un po' più di salute, di saggezza e d'amore!» Se potreste solamente captare qualche onda, sentireste tutte le entità celesti parlarvi del vostro avvenire, delle ricchezze che possedete, della vita che condurrete quando la vostra coscienza sarà risvegliata. Sì, il Cielo vi parla, vi canta... Come poteste dire poi che non è accaduto nulla?

Il sole deve essere il primo al quale volgiamo il nostro sguardo al mattino, affinché influenzi beneficamente tutta la nostra giornata. Sono cose queste alle quali ora non si attribuisce quasi nessuna importanza, ma non è giusto. Se uscendo da casa vostra al mattino incontrate una persona che conoscete, questo fatto non è privo di significato, in quanto certe persone vi portano

la gioia, la riuscita, altre invece l'infelicità e l'insuccesso.

Quando ero in Bulgaria — prima dell'ultima guerra — si rispettava un'usanza molto bella, molto commovente: il mattino di Capodanno si mandavano i bambini nelle strade e nelle case del vicinato ad augurare il buon anno, poiché i bambini sono puri, e si pensa che possano portare solo cose buone. Tutti i bambini tenevano in mano un ramoscello, al quale a volte erano legati dei nastri: con quel ramo dovevano toccare le persone pronunciando gli auguri di buona salute, di un anno colmo di successo e di buoni raccolti... Li si ringraziava dando loro dei frutti, delle caramelle, delle focaccine, ed è per questo che ogni bambino portava con sé un sacco, grande quasi quanto lui, per potervi mettere tutti i doni.

Anch'io, quando ero piccino, andavo col mio ramoscello ad augurare il buon anno al vicinato. Non so come mai la gente riteneva che io potessi portar loro delle benedizioni, ma c'erano molte famiglie che chiedevano a mia madre di mandarmi molto presto al mattino, prima degli altri. Allora lei mi svegliava, mi vestiva... ed era una sofferenza per me, perché avevo tanto sonno e bisognava uscire nel freddo, nella neve; sapete, gli inverni nelle montagne della Macedonia non sono come quelli della Costa Azzurra! Ma io andavo e, mezzo addormentato, entravo nelle

case per toccare tutta la famiglia col mio ramo, borbottando delle parole che mi avevano fatto imparare a memoria e di cui non conoscevo neppure il significato. Ma era comunque un'usanza molto bella.

Per quando riguarda il sole è la stessa cosa. Deve essere lui a entrare per primo in voi per salutarvi e darvi il buongiorno; così la vostra giornata sarà positiva. Ecco perché è tanto importante prepararvi alla vigilia, pensando che l'indomani vi troverete davanti al miglior servitore di Dio, che potrete dissetarvi con la sua luce, il suo calore e la sua vita. Cercate di lasciare da parte le vostre preoccupazioni, i vostri tormenti, per mettervi interamente a disposizione del mondo divino, per comunicare con le forze benefiche che sono in voi, intorno a voi...

Da quando gli uomini hanno inventato i collegamenti tramite le onde radio, guardate quante persone possono comunicare tra di loro! E se sono in pericolo sulle navi, negli aerei, in montagna o nelle grotte, possono chiedere soccorso. Tutti i giorni sia la radio che la televisione ci inviano messaggi dal mondo intero... Tutto ciò va molto bene, ma perché essere sempre in comunicazione con degli uomini che non ci fanno sentire altro che lamentele, rivendicazioni, ribellioni e minacce? Bisogna utilizzare gli apparecchi che Dio ci ha dato per entrare in

comunicazione col sole, con gli esseri superiori a noi, per sintonizzarci sulla loro lunghezza d'onda, entrare nella loro aura, nella loro felicità, nella loro luce, nella loro pace, e solo quando ci saremo rinforzati accanto a loro potremo metterci in contatto con la povera umanità.

Certi staranno pensando: «Ma quando finirà il discorso? Ci parla del sole, ma intanto il sole batte sulla nostra testa.» Ebbene, così sarete ben cotti, pronti per essere mangiati! Ci sono degli spiriti intelligenti che sono come dei giardinieri: vengono a visitare il loro giardino, il loro orto per cogliere dei frutti e cibarsene. Dicono: «Oh! Questa anguria, questo melone, questa pesca... che frutti magnifici!» E quando vedono un essere che finalmente si risveglia alla vita spirituale si occupano di lui, gioendo per tutto ciò che di radioso e luminoso emana da lui. È così che tutte le donne e tutti gli uomini vengono visitati dai giardinieri del Cielo. Qualcuno dirà: «Ma io non ho nulla da donare, non ho un orto; come si può venire a cercare qualcosa da me?» In realtà, c'è sempre un elemento utile da prendere... perfino dalle piante velenose, se non altro per farne dei medicinali!

Ma se mi lascio andare ora a parlarvi di questo argomento non finiremo più, perché è un tema tra i più appassionanti. Gli uomini non

sospettano neppure di essere visitati da creature del mondo invisibile, eppure lo sono; perfino le bambine e i ragazzi vengono visitati, perché sono come dei laboratori, pieni di elementi chimici. Ma non è ancora giunto il momento di dilungarsi su questo tema. Aspetto che risolviatelo prima le questioni più elementari, altrimenti non riuscirete ad assimilare gli argomenti più importanti. Quando vedo che non siete sufficientemente attenti al levar del sole, non voglio introdurvi in campi in cui è necessario il perfetto dominio del proprio pensiero e delle proprie energie.

Nella vita spirituale, ancor più che altrove, è pericoloso voler bruciare le tappe. Se vi dicessi: «Eccovi un talismano grazie al quale potete evocare gli spiriti», dato che siete ancora troppo deboli e inesperti, sareste annientati. Allora, che beneficio vi avrei dato? Sarete pronti soltanto quando avrete preso in considerazione tutti quegli argomenti che per ora ritenete ancora insignificanti e privi di importanza. Lo vedo bene; tutto ciò non vi sembrerà interessante, ma vi salverà la vita, mentre ciò che vi interesserebbe di più, se vi venisse dato prematuramente, vi porterebbe soltanto sventura.

### III

Ogni anno, quando arriva la primavera, il sole riscalda la terra, e i semi che erano rintanati e nascosti nel silenzio, sentendo le carezze e il richiamo del sole, si svegliano e cominciano il loro lavoro. Direte: «Ma che cosa ci racconta? La germinazione e la crescita sono dei meccanismi automatici e inconsapevoli nelle piante...» Lo so bene, tuttavia vi è nella pianta una vita che sonnecchia e che ogni primavera, al richiamo del sole, si mette in movimento; tutti i semi germogliano, le piantine crescono e gli uomini si rallegrano, perché sanno che raccoglieranno i frutti e che potranno sopravvivere.

Siete delusi pensando che queste cose le conoscevate da tempo. Non dubito che sappiate tutto ciò che vi dico, ma ve ne parlo ugualmente per dimostrarvi che non avete ancora capito bene come stanno le cose. Voi sapete, sapete tutto, ma ci sono molte cose che dovete ancora comprendere. Il sapere e la comprensione sono

due cose differenti. Si sanno tante cose, ma a che cosa è servito finora questo straordinario sapere? A nulla. Se aveste capito, vi sareste resi conto che anche in voi ci sono dei semi che dovete far germogliare.

Nell'anima, nello spirito, nel cuore, nell'intelletto e nel corpo fisico degli uomini, il Creatore ha depresso dei semi: dei doni, delle virtù, dei poteri magici, tutti gli splendori che solo la luce e il calore del sole spirituale possono risvegliare e far crescere. Se durante la primavera e l'estate andiamo tutte le mattine a vedere il sole nascente, — il sole è la migliore immagine della Divinità — lo facciamo per dare ai nostri semi le migliori condizioni per la loro crescita e il loro sviluppo. Quanto a quelli che si credono abbastanza intelligenti e sapienti per disprezzare questa consuetudine, ebbene, la loro semenza divina rimarrà sotterrata per l'eternità.

Esponetevi dunque ogni mattina ai raggi del sole e tutti i vostri semi cominceranno a crescere, e diventerete un giardino fiorito, pieno di frutti deliziosi. I frutti che non ricevono la luce solare rimangono verdi, duri e acidi, mentre quelli esposti al sole prendono colore e diventano succosi e saporiti. Tutti lo sanno, ma ancora nessuno si è reso conto che ciò è vero anche per l'essere umano. Certo, molte persone si espongono al sole sulle spiagge, ma nel pomeriggio, quando gli

influssi dei suoi raggi non solo non sono più benefici, ma diventano perfino nocivi.

È al mattino molto presto che dovete esporvi ai raggi del sole, e lasciare che svolgano il loro lavoro; sentirete allora nascere in voi dei piccoli germogli, dei piccoli getti. Naturalmente bisogna poi innaffiarli, perché se rimanessero senza alimento appassirebbero. Il sole dà la luce e il calore, ma non può bagnare le piante: ha dunque bisogno di una collaboratrice, l'acqua, e questa collaboratrice è in noi. Sì, il sole fa una parte del lavoro e noi dobbiamo fare l'altra: le piante, che il sole ha riscaldato, dobbiamo bagnarle noi. Con quale acqua? Col nostro amore, con la nostra fede, la nostra fiducia, la nostra buona volontà... Bisogna dare una mano al sole! Se lasciate che il sole vi riscaldi senza partecipare al suo lavoro non ci saranno grandi risultati, e ciò che egli avrà fatto germogliare morirà disseccato.

Ma come partecipare a questo lavoro?... Ebbene, quando siete esposti ai raggi del sole, dovete essere attivi come lui, cioè meditare, contemplare, pregare, ringraziare il Signore, oppure pronunciare delle parole positive, luminose. È così che bagnerete quei piccoli germogli con il vostro cuore e con il vostro amore, e tutto andrà per il meglio. Imparate e diventerete i coltivatori della vostra terra!

III

ALLA RICERCA DEL CENTRO

## I

Tutto ciò che esiste sulla terra è esistito prima allo stato eterico nel sole. Per comprendere questo concetto, bisogna sapere che gli elementi si sono formati attraverso una graduale condensazione. All'inizio era il fuoco. Il fuoco ha poi emanato una sostanza più densa, l'aria, che a sua volta ha emanato l'acqua. L'acqua, a sua volta, liberandosi dei suoi elementi più densi, ha formato la terra (si hanno ora le prove scientifiche che la vita sulla terra è nata dall'acqua). Ogni elemento è una condensazione di un altro elemento più sottile: l'aria proviene dal fuoco, l'acqua dall'aria, la terra dall'acqua. Ma, oltre al fuoco che conosciamo, esiste un altro fuoco: la luce del sole, che è la vera origine di ogni cosa.

Direte: «Ma che cosa è avvenuto per far sì che quegli elementi si condensassero?» È bastato che uscissero dal centro, dal sole. Man mano che gli elementi contenuti nel sole si allontanavano

dal centro verso la periferia, avveniva la loro condensazione, e a poco a poco sono diventati opachi, densi e pesanti... Nell'uomo si è verificato lo stesso processo: allontanandosi dal centro, dal seno di Dio, è diventato denso e pesante, e ora, per ritrovare la sua purezza e la sua luce, deve ritornare verso il centro. Avrete modo di vedere come in avvenire le tendenze di tutte le religioni convergeranno sulla ricerca del centro, o se preferite, simbolicamente, del sole.

Anni fa, vicino a Saint-Cloud c'era un parco dei divertimenti. Un giorno, così, per curiosità, vollì andare a vederlo. Non sto a raccontarvi tutto ciò che era previsto per divertire il pubblico. Vi parlerò soltanto di quello che chiamavano «il piatto forte». Era una piattaforma rotonda, girevole, sulla quale salivano dei giovani... La macchina si metteva in moto, il movimento accelerava, e ben presto coloro che si trovavano alla periferia erano presi nel vortice della forza centrifuga e venivano buttati a terra e scaraventati da tutte le parti verso l'esterno, mentre coloro che erano al centro restavano tranquillamente al loro posto. Questa semplice immagine vi dimostra che, quanto più vi allontanate dal centro, tanto più siete in balia di forze disordinate e caotiche, per cui a poco a poco perdete il vostro equilibrio e la vostra pace. Se invece vi avvicinate

al centro, vi sentite sempre più calmi, gioiosi e dilatati.

È proprio facendo osservazioni come queste, sia nella natura che in loro stessi, che gli Iniziati del passato hanno fondato una scienza, una filosofia, e hanno insegnato nuovi metodi. Le loro ricerche e le loro scoperte sono giunte fino a noi, e ora ve le trasmetto affinché vi siano utili per il vostro perfezionamento. Tuttavia bisogna comprendere il mio modo di parlare. Io ho il privilegio di disporre di un linguaggio molto chiaro, molto semplice, quasi infantile se paragonato a tutto ciò che troverete nelle opere dei filosofi e dei teologi, che sono troppo astratte e oscure! Perché non semplificare la presentazione delle grandi verità? Perché non renderle chiare e accessibili anche ai bambini? Ecco una caratteristica che Dio mi ha dato: saper presentare gli argomenti più astratti con chiarezza e semplicità, ed è ciò che faccio per voi, tutti i giorni. Guardate per esempio l'immagine di quella giostra: essa ci dimostra che, se andiamo al mattino a contemplare il sole col desiderio di penetrare in lui, non solamente vi attingeremo delle energie, ma troveremo in noi stessi un centro; abbandoneremo la periferia e ritorneremo verso la sorgente, nella pace, nella luce e nella libertà.

Il sole è il centro del sistema solare e tutti i pianeti gli gravitano intorno in un movimento



armonico. Lo stesso movimento armonico dei pianeti intorno al sole dobbiamo imprimerlo nelle nostre cellule; per far questo, dobbiamo prima trovare in noi il centro, lo Spirito, Dio. Solo allora tutte le particelle del nostro essere entreranno nel ritmo della vita universale, e ciò che proveremo come sensazioni e come stati di coscienza sarà talmente meraviglioso che non vi sono parole per esprimerlo.

Ora mi direte: «Ma è assolutamente necessario andare ad assistere al levar del sole? Tutto ciò non può accadere anche pregando a casa propria?» Certo, potete pregare anche nella vostra camera, unirvi a Dio e ritornare verso il centro, ma se, mentre pregate, respirate l'aria pura e vi esponete ai raggi del sole, realizzerete quell'unione con Dio non solo intellettualmente o spiritualmente col pensiero, ma anche fisicamente, beneficiando dell'aria e della luce. Dinnanzi al sole nascente siete aiutati da fattori molto potenti: l'aria pura, la frescura, la tranquillità, tutto quello spazio e quel calore, quei raggi luminosi... È la pienezza! Se saprete trarre profitto da quelle condizioni vi avvicinerete più rapidamente, più efficacemente e in modo meraviglioso a quella sorgente di vita di cui tutti abbiamo bisogno.

Tutti gli esseri, senza eccezione, hanno bisogno di ritornare alla sorgente; lo compren-

dono in modi diversi ma, in realtà, tutti cercano il Signore: coloro che non fanno che mangiare e bere, coloro che cercano le donne senza esserne appagati, coloro che desiderano la ricchezza, il potere o la scienza... tutti cercano Dio. La mia interpretazione adombrerà forse i religiosi che hanno spesso una visione ristretta e parlano per partito preso, i quali diranno: «Ma è impossibile che le persone cerchino Dio attraverso vie così tortuose!» Eppure non esiste creatura che non cerchi Dio, solamente ciascuno Lo intende a modo suo.

Se si sapesse dove si trova Dio e come trovarLo, certo sarebbe preferibile, ma Dio si trova già un po' nel cibo e nelle bevande, un po' nel denaro. Si trova anche negli uomini e nelle donne. Sì, quelle sensazioni di pienezza, di espansione e di meraviglia, chi altri se non Lui potrebbe procurarle? Desiderare l'autorità, il potere, significa voler possedere un attributo di Dio. Voler essere belli è sempre ancora la ricerca di una qualità di Dio: il Suo splendore. E perfino gli ingordi, che passano tutto il giorno in gozzoviglie, se non fosse un po' per merito del Signore non proverebbero quel godimento, quel piacere del palato o del ventre. Non esiste nulla di buono, di bello o di dilettevole che non racchiuda almeno qualche particella della Divinità. Ma per trovare veramente il Signore, non si incoraggiano queste vie

così dispendiose, indegne e deplorabili. (Alcuni vanno nelle fogne per trovare il Signore!) Il miglior cammino è quello che Lo raggiunge direttamente: il sole.

Quindi, la prima cosa da fare è rendersi conto dell'importanza del centro, e poi comprendere come la ricerca di questo centro provochi in noi dei grandi cambiamenti, perfino a nostra insaputa. Quanto più ci avviciniamo al sole col nostro spirito, la nostra anima, il nostro pensiero, il nostro cuore e la nostra volontà, tanto più ci avviciniamo al centro che è Dio. Sul piano fisico il sole è il simbolo della divinità, la sua rappresentazione visibile e tangibile. Tutti quei nomi astratti ed estranei a noi che si danno al Signore: Sorgente di vita, Creatore del cielo e della terra, Causa prima, Dio onnipotente, Anima universale, Intelligenza cosmica... possono riassumersi nell'immagine del sole, tanto concreta e vicina a noi. Sì, potete considerare il sole come il compendio, la sintesi di tutti quei concetti sublimi e astratti che vanno oltre la nostra comprensione. Sul piano fisico, nella materia, il sole è la porta, il legame, il tramite grazie al quale possiamo raggiungere il Signore.

Cominciate col comprendere che, guardando il centro del sistema solare, stabilite in voi stessi un identico sistema, col vostro sole al centro, il vostro spirito che viene a dimorare in voi

e che prende il comando. Attualmente c'è lo scompiglio in voi, il caos; manca un governo, un capo e tutti i vostri «inquilini» mangiano, bevono, gridano e saccheggiano. I vostri pensieri, i vostri sentimenti, i vostri desideri si contraddicono, perché ognuno vuole la sua parte. Come volete risolvere i vostri problemi in quest'anarchia? Non ci riuscirete mai!

Bisogna innanzitutto essere interiormente come un sistema solare, affinché tutto graviti attorno a un centro, ma a un centro luminoso e pieno di calore, e non accettare più che un centro sia tenebroso, debole, sudicio, stolto... Via, facciamo pulizia! E tutti coloro che avevate preso finora come guida, come modelli, dovete esaminarli uno per uno chiedendo: «Sei luminoso come il sole? No? Allora fuori, vattene!... Sei caldo come il sole? No? Via, fuori!» Dopo questa ripulitura, questa purificazione, fate entrare il sole e quando il sole apparirà, quando riprenderà il suo posto centrale, quando sarà presente in voi, reale e vivo, vedrete di che cosa sarà capace. Al suo arrivo, tutti gli abitanti che sono in voi sentiranno che il loro capo, il loro maestro, il loro signore è ritornato.

Guardate i bambini in una classe, i cantanti in un coro o i soldati in una caserma: finché manca il capo, l'istitutore, il maestro del coro, il capitano, ognuno fa ciò che vuole, ma quando

arriva il capo, tutti ritornano al proprio posto e il lavoro comincia... Osservate anche una famiglia in cui è in corso una discussione animata. Improvvisamente viene a far visita un amico che tutti stimano e rispettano; immediatamente tutti si ricompongono, si danno un contegno: «Eh, buongiorno, accomodati, come siamo contenti di vederti! Come stai?» E cercano anche di guardarsi fra di loro con gentilezza, affinché l'amico non si accorga che erano in un clima da tragedia! Perché non utilizzare la medesima legge e introdurre in sé il «capo» più luminoso, più caldo, più vivificante: il sole? Di colpo, istintivamente, magicamente, tutti troverebbero il loro posto, perché si vergognerebbero di apparire grossolani davanti a quell'amico o a quel superiore...

Quando sorgono in voi delle discussioni, dei tumulti, delle rivoluzioni, se vi mettete a pregare con molto ardore, improvvisamente tutto si calma e ritrovate la pace e la gioia: vuol dire che è venuto dentro di voi un amico e, grazie alla sua presenza, tutti gli abitanti tacciono. Quante volte l'avete verificato, non è vero? Ora, se pregate questo amico con ancor maggiore assiduità e fervore affinché non se ne vada più, affinché rimanga a dimorare definitivamente in voi, affinché si ponga al centro e lavori con voi, da quel momento la pace e la luce regneranno eternamente nella vostra anima.

## II

Se ci si affida alle apparenze, guardando dal punto di vista della terra, si pensa naturalmente che sia il sole a sorgere, a tramontare e a girare intorno al nostro pianeta. Questo esempio basta a dimostrare che tutti coloro che sono abituati a osservare le cose dal punto di vista della terra, dal punto di vista geocentrico, non possono che ingannarsi; tutta la loro filosofia è falsa, perché è basata sull'illusione che il sole giri intorno alla terra. Gli Iniziati invece, che sanno che la terra gira intorno al sole, invertono il loro punto di vista: si pongono sul sole, guardano tutto secondo il punto di vista del sole e vedono la verità.

Voi direte: «Ma sappiamo tutti che è la terra che gira intorno al sole!» Sì, lo sapete in teoria, ma in pratica fate come se fosse il sole a girare intorno alla terra. Ecco perché vi ripeto: «Finché non farete di tutto per trovare il centro, il vostro centro che è la parte divina di voi stessi, di vivere

in esso, di osservare e di agire dal suo punto di vista, non troverete la verità e tutto vi apparirà in modo ingannevole. »

Se non mi capite è perché non sapete che anche nell'uomo si trovano la terra e il sole. La terra è il ventre, gli istinti, mentre il sole è il cervello, l'intelligenza. Purtroppo, da secoli gli uomini sono scesi nel ventre, non guardano che attraverso il ventre, cioè non badano che alla vita materiale. Tutto il resto non ha più alcuna importanza. Ecco perché esistono tante difficoltà per colui che cerca di ricondurli verso l'altro centro: la testa, l'intelligenza, la luce, cioè il punto di vista eliocentrico! Come far loro comprendere che, penetrando nel centro del sistema solare ritrovrebbero al tempo stesso il proprio centro, intorno al quale tutto deve gravitare? Finché l'uomo vuol rimanere, per così dire, il centro della propria esistenza, in realtà gira intorno ad altre cose diverse da lui; ecco perché viene sballottato e tormentato e non riesce a trovare la verità.

Utilizzerò tutti i mezzi, tutti gli argomenti, tutto il sapere di cui dispongo per condurvi a quella verità sfolgorante, che consiste nel lavorare per trovare prima di tutto il centro del nostro sistema, il sole, sorgente da cui proviene la vita, e poi, nel piano spirituale, Colui che è il più grande, il più potente, il Signore, allo scopo di unirli entrambi al vostro centro, che è la vostra

scintilla, il vostro Sé superiore; solo a quel punto ritroverete voi stessi e scoprirete la verità. Voi vivete ancora nelle illusioni e nei tormenti, perché non siete riusciti a trovare il vostro centro, a ruotargli intorno, fondervi in esso. Sono ancora i vostri desideri, i vostri capricci, le vostre brame che vi guidano, e voi gravitate intorno a essi. Ebbene, no: d'ora in poi saranno essi a dover ruotare intorno a voi, a obbedirvi, a sottomettersi a voi. Se dovete provvedere a soddisfarli non solo non ci riuscirete, ma perderete tutto. Sono essi che dovranno servire voi, lavorare per voi che siete il centro, il capo, il signore del vostro regno.

Dunque, ciò che conta, ciò che importa per il momento è cambiare il vostro punto di vista. Invece di brontolare: « Ah! Alzarsi così presto per andare al levar del sole! A che cosa mi servirà, mio Dio? Il mio cervello è bloccato e non riesco a meditare », ora che conoscete tutti i tesori che vi sono da esplorare, vi alzerete al mattino con una disposizione d'animo diversa.

Affinché tutto ciò sia più chiaro, posso ancora interpretarvi una pagina del libro della natura vivente.

Quando si osservano gli uomini, si vede che istintivamente si sentono spinti a salire la scala sociale per comandare e assumere delle responsabilità. Sono perciò obbligati a superare certi

esami e, dopo aver dato prova dei loro meriti, vengono scelti per delle cariche più elevate. Ma perché non si sono resi conto che avviene esattamente lo stesso nel campo spirituale? Gli Iniziati, i veri discepoli sanno che nel piano spirituale altre giurie, altri esaminatori sono presenti per osservare come essi risolvono i problemi che la vita presenta loro, per cui lavorano, lavorano interiormente e, se vi riescono, vengono affidati loro un posto più elevato e maggiori poteri. Quanto più continuano a salire, ad avvicinarsi al vertice, alla perfezione, tanto più il Cielo darà loro dei diplomi, affiderà loro dei posti importanti e un giorno otterranno tutti i poteri, comanderanno perfino alle forze della natura, ma sempre per il bene.

Dunque, invece di voler entrare in competizione con gli altri per ottenere incarichi di prefetto, di ministro o di presidente, lavorate per elevarvi interiormente, per trovare il sole. Più amate e comprendete il sole, più vi elevate fino ai gradi superiori del vostro essere e vi avvicinate alla cima. Rappresentata in modo diverso, la sommità non è altro che il centro, poiché la proiezione geometrica del cono è un cerchio con un punto centrale. Dunque, che andiate verso il centro del vostro cerchio, la vostra anima, il vostro spirito, o che saliate per raggiungere la sommità, si tratta dello stesso procedimento

espresso in modo diverso, ma i benefici che riceverete saranno gli stessi: la pace, la chiarezza, il potere e l'amore...

IV

IL SOLE CHE NUTRE

## I

Il sole è il padre di tutti i pianeti. È nel sole che i pianeti hanno avuto la loro origine, per cui tutto ciò che esiste sulla terra sotto forma di elementi chimici, di sostanze minerali o vegetali, già esiste nel sole allo stato sottile, eterico. Ora si tratta di imparare, concentrandosi sul sole, come captare nella loro purezza originale tutti gli elementi di cui l'uomo ha bisogno per il suo equilibrio e per la sua salute; infatti, finché si vanno cercando i rimedi soltanto in basso, sul piano fisico, senza fare alcuno sforzo per elevarsi, non si riceve nulla dal piano spirituale.

Alla minima indisposizione la maggior parte della gente ingurgita medicinali in quantità. È vero che anche le sostanze che compongono i medicinali provengono dal sole, ma se gli uomini facessero lo sforzo di prendere quegli elementi dal piano eterico, cioè alla sorgente, ne trarrebbero un profitto molto maggiore. Quegli elementi sottili sono ancora sconosciuti alla medicina

perché troppo sottili, ma molto più importanti di tutti quelli scoperti fino al momento attuale.

Attualmente la medicina attribuisce alle ghiandole endocrine una funzione essenziale. No, si tratta di un errore; in realtà è nel piano astrale e nel piano mentale che esistono determinati fattori che fanno scattare e che regolano il funzionamento delle ghiandole endocrine. Quando una di queste secerne ormoni in quantità troppo scarsa o eccessiva, dando origine ad anomalie nell'organismo, bisognerà pure che qualcosa ne sia la causa. E quella causa dove possiamo trovarla? Ebbene, proprio nei piani astrale e mentale. Questi due piani, dove si formano i sentimenti e i pensieri, non sono stati ancora né esplorati, né tenuti sotto controllo, mentre è proprio da là che vengono proiettati degli elementi che vanno poi ad alterare altri apparati: le ghiandole endocrine o il sistema simpatico, i gangli... Bisogna quindi cercare molto più in alto le cause delle malattie ed anche i loro rimedi, ma un po' alla volta la scienza ci arriverà.

Non è trascorso ancora molto tempo da quando si usava dire: «Prendendo una certa dose di proteine, di lipidi, di glucidi, di sali minerali... si otterrà una certa quantità di calorie, che a sua volta darà una carica corrispondente in energia.» A quell'epoca si credeva che le calorie fossero tutto, fino al giorno in cui ci si accorse che

esistevano degli elementi più sottili e imponderabili: le vitamine. Allora non si parlava d'altro che di vitamine, e tutti ne ingoiavano in abbondanza. Solo gli Iniziati non hanno bisogno di prendere delle vitamine; grazie ai loro lavori spirituali, riescono a captare altri elementi ben più sottili ed efficaci che si incaricano di mantenere l'ordine in ogni parte dell'organismo, ivi compresa l'assimilazione delle vitamine stesse. Ora si sono scoperti gli ormoni, ma non è ancora detta l'ultima parola.

L'ultima parola — ve l'ho già detto — sono i pensieri e i sentimenti; infatti i pensieri e i sentimenti sono delle energie che fanno scattare determinati apparati che agiscono a loro volta sull'organismo, sulle ghiandole endocrine, sul sistema nervoso, ecc. e, secondo la loro qualità, quei pensieri e quei sentimenti producono l'armonia o il disordine. È vero che attualmente vi sono ricercatori che lavorano in quella direzione, ma non vengono ascoltati. In futuro i medici adotteranno ufficialmente le loro teorie, e verrà il giorno in cui si approfondiranno solamente quei fattori sottili, cioè il pensiero e il sentimento; si darà spazio a nuove materie di studio, parallelamente a laboratori per la messa a punto di tecniche speciali, e tutti saranno obbligati a riconoscere che la scienza esoterica aveva delle basi solide e veritiere.



Ora vi dirò come fare per assorbire quelle particelle eteriche che il sole emana al mattino. È molto semplice e non vale neppure la pena di sapere quali sono gli elementi che ristabiliscono la vostra salute: infatti ciò non ha alcuna importanza. Voi vi sforzate soltanto di salire col pensiero fino ai mondi più sottili; lassù vi esponete e attendete... intanto la vostra anima e il vostro spirito, che sono dei chimici e dei medici molto competenti che conoscono esattamente la natura di tutte le sostanze eteriche, capteranno ciò che per voi è necessario, lasciando da parte il resto. Non fate altro che aspettare nell'amore, nell'umiltà, nella gioia, nella fiducia... e al vostro ritorno sentirete che qualcosa in voi si è ristabilito, calmato e rinforzato.

Poco importa dunque se, per il momento, non conoscete la natura di quegli elementi. Quello che vi posso dire in poche parole è che si trovano nel « prana ». Il prana è una forza vitale, è la vitalità che viene dal sole, che si respira con l'aria e che si assorbe per mezzo di tutte le nostre cellule. Il prana è paragonabile all'acqua che scende dalle più alte cime delle montagne, a un fiume che racchiude numerosi elementi nutritivi per i pesci, ma anche per gli animali e per gli uomini che vivono sulle sue rive. Il prana è un fiume che viene a noi dal sole; spetta a noi attingervi quegli elementi di cui abbiamo

bisogno tramite la respirazione e la meditazione.

Coloro che preferiscono non fare altro che aprire la bocca e ingoiare pastiglie devono sapere che si tratta di una soluzione nociva e dannosa per loro, poiché impedisce di sviluppare la volontà; inoltre, questo modo di curarsi non recherà loro che un sollievo passeggero e superficiale, anziché un miglioramento profondo e duraturo. Non dico che non dobbiate prendere delle medicine, ma non fatelo mai senza aver prima captato quegli elementi vivi, spirituali che sono nel prana; lo sforzo che ciò richiede, fisicamente e spiritualmente, rinforza la vostra volontà, vi mette in comunicazione con i mondi superiori, vivifica, stimola e attiva certi centri che preparano il terreno e, quando prenderete anche il rimedio fisico, l'effetto sarà molto più potente e durevole.

Io raccomando entrambi i rimedi: quello farmaceutico e quello spirituale, pur dando la prevalenza al lato spirituale. Come vi ho già detto, le medicine contengono naturalmente sostanze vegetali e minerali che provengono dal sole, e se Dio ha depresso quegli elementi nella natura è bene che se ne faccia uso, non vi è alcun dubbio, ma credere che tutto si risolva solo con le medicine e che solo quelle possano farvi star bene, significherebbe andare contro la Scienza esoterica.

Penserete: «Quelle particelle che si assorbono al levar del sole sono talmente imponderabili; come possono essere tanto efficaci?» È vero, sono imponderabili, ma si tratta della quintessenza più viva che il sole invia nell'universo, e il fatto che la medicina omeopatica abbia scoperto che le dosi molto diluite sono spesso molto più efficaci di quelle condensate, dimostra la veridicità di ciò che vi dico. Perché non assorbire quelle particelle così diluite, imponderabili, quella specie di vitamine di natura molto sottile che ci apportano i raggi del sole?

Si possono attingere dai raggi solari ben altre energie oltre a quelle che servono per produrre energia elettrica o calore. L'energia del sole, se sappiamo captarla, può darci la vitalità e la salute, ma anche la pace, l'intelligenza e l'amore... Con questa nostra filosofia stiamo precorrendo i tempi di parecchi secoli; infatti c'è chi me l'ha già detto: «Con le vostre idee siete in anticipo di parecchi secoli.» Ed è vero: ciò che oggi pensiamo noi, in futuro lo penserà il mondo intero.

## II

Ogni sette anni le cellule del nostro corpo fisico si rinnovano completamente; sulla base di questa affermazione ci si potrebbe porre la domanda: perché, malgrado tale rinnovamento, continuiamo ad avere sempre le medesime abitudini, le stesse debolezze, le stesse malattie? Perché le vecchie cellule tramandano a quelle nuove l'influenza delle impronte già incise nella materia viva del nostro essere, per cui le nuove cellule sono obbligate a obbedire alle vecchie direttive. Ecco perché le nuove cellule non riescono a cambiare il nostro temperamento e ad eliminare le nostre debolezze.

Si può paragonare questo fenomeno al modo in cui funziona un'amministrazione o una fabbrica. Di tanto in tanto, per malattia, per vecchiaia o a causa di decessi, si è obbligati a sostituire alcuni membri del personale, per cui si assumono impiegati nuovi, più giovani e più efficienti; tuttavia, per quanto riguarda il lavoro,

questi devono conformarsi a ciò che facevano gli impiegati precedenti. Quindi, sebbene ci sia stato un rinnovamento fra le persone, le attività rimangono le stesse. Ed è proprio questo ciò che accade con le nuove particelle che riceviamo grazie alle nostre varie attività: la nutrizione, la respirazione, la riflessione, la sensazione, ecc... Ecco perché, se vogliamo che le nuove cellule siano veramente nuove e producano degli effetti nuovi, bisogna dar loro un altro orientamento, imprimere in esse un altro stampo e, per riuscirvi, vi ho già presentato un certo numero di esercizi.

In realtà, per rinnovare la materia del vostro organismo, il metodo più efficace consiste nel saper lavorare col sole, e vi spiegherò come. Ogni mattina vi esponete al sole che invia dovunque nello spazio delle particelle luminose di grande purezza. Chi vi impedisce di concentrarvi per fare in modo che le vecchie cellule logore, esaurite, malate, che andate man mano eliminando, vengano rimpiazzate con altrettante cellule nuove provenienti direttamente dal sole? Ecco uno degli esercizi più utili che potete fare al levar del sole: col vostro pensiero e con la vostra immaginazione cercate di afferrare quelle particelle divine per introdurle in voi... È così che, un po' alla volta, rigenererete completamente la materia del vostro corpo e, grazie al sole, a opera completata sarete

in grado di pensare e di agire come un figlio di Dio.

La malattia altro non è che un accumulo nell'organismo di materie estranee, che bisogna eliminare per guarire. Il vero concetto della salute è quindi la pulizia! È molto importante, al mattino, saper accogliere le particelle che ci manda il sole, perché quelle sono le sole a non causare in noi alcun ingorgo, alcun accumulo di impurità. Tutto ciò che mangiamo, che beviamo e che respiriamo, contiene sempre una parte che viene scartata, è inevitabile; solo i raggi del sole si compongono di sostanze che non lasciano nessun residuo, ed è questa la ragione per cui bisogna imparare a nutrirsi di quell'elemento superiore che è la luce.

Se domandassi quanto tempo può resistere un essere umano senza mangiare, mi si risponderebbe: « Quaranta, cinquanta, sessanta giorni... » E quanto tempo senza bere? : « Dieci, quindici giorni... » E quanto tempo senza respirare? « Qualche minuto soltanto. » È quindi evidente che per l'uomo l'alimento solido (che corrisponde alla terra) è meno importante dell'alimento liquido (che corrisponde all'acqua), e che l'alimento liquido è meno importante dell'alimento gassoso. E se domandassi ora quanto tempo può resistere un essere senza fuoco, mi si risponderebbe: « Ma degli anni ! Ci sono persone che sono rimaste per anni senza riscaldamento, o che non

l'hanno neppure mai avuto!» In realtà non si tratta di quel tipo di fuoco, ma del fuoco che è dentro l'uomo; nel momento in cui lo perde, l'uomo muore. Sì, non appena il cuore perde il suo calore, l'uomo perde la vita. Il fuoco è quindi l'elemento più importante nell'uomo, per cui deve imparare a nutrirsi e a conservarlo in sé.

Ecco una cosa nuova. Gli uomini sono abituati a nutrirsi solo di elementi solidi, liquidi e gassosi, ma del quarto elemento, del fuoco, della luce, che cosa ne fanno? Niente di particolare, praticamente nulla; non sono capaci di nutrirsi di luce, che per loro è ancor più necessaria dell'aria. Tutti coloro che ci criticano e ci deridono perché andiamo ogni mattina al levar del sole dimostrano di essere molto male informati. Noi assistiamo al levar del sole per nutrirci di luce e, invece di prendersi gioco di noi, sarebbe nel loro interesse fare altrettanto. L'uomo ha bisogno di nutrirsi di luce per alimentare il suo cervello. Anche il cervello vuole nutrirsi!... e la luce è il suo nutrimento. È la luce che risveglia le facoltà che permettono all'uomo di penetrare nel mondo spirituale. Finché l'uomo si accontenterà di nutrire il suo cervello di particelle solide, liquide e gassose, che non sono quelle di cui ha più bisogno, rimarrà molto limitato nella sua comprensione. Comprenderà forse le cose della terra, ma i misteri dell'universo gli sfuggiranno.

Direte: «Sì, ma mangiando e bevendo si nutre anche il cervello.» È vero, ma solo la sua parte meno sottile, perché il cervello è costituito da parecchie zone, da una vera e propria scala gerarchica: le une contengono dei centri che permettono di disimpegnarsi nelle realtà del mondo materiale e intellettuale, mentre le altre comprendono dei centri capaci di entrare in relazione con le realtà del mondo spirituale, del mondo divino. Se imparate a nutrire il vostro cervello di quell'elemento sottile rappresentato dalla luce, i risultati saranno diversi. La tradizione narra che un giorno Zoroastro domandò al dio Ahura Mazda di cosa si nutriva il primo uomo, e Ahura Mazda rispose: «Mangiava il fuoco e beveva la luce.»

Direte: «Sì, ma per sostituire tutte le nostre vecchie cellule non ci vorranno dei secoli?» No, potete accelerare la trasformazione con l'intensità del vostro amore: più amate la luce, più l'attirate in voi.

La maggior parte degli uomini ha il medesimo atteggiamento di incoscienza sia nei confronti del sole che del nutrimento. Non si occupano affatto del modo in cui mangiano. Durante i pasti parlano, gesticolano, litigano, convinti che provvederà l'organismo a scegliere gli elementi necessari al suo buon funzionamento. Infatti l'organismo se ne occupa; ma quello che gli uomini non sanno è che il nutrimento contiene

delle energie e degli elementi sottili provenienti dallo spazio, che solo una nutrizione cosciente ci consente di ricevere. Quegli elementi, che appartengono al piano eterico, possono aiutarci a migliorare i nostri pensieri, i nostri sentimenti, tutto il nostro comportamento, ma a condizione di saper prendere il cibo con consapevolezza e con intelligenza.

Ed è esattamente ciò che accade quando si assiste al levar del sole: quando siete là, seduti davanti al sole, intenti a pensare a tutt'altro, ricevete pur sempre qualche beneficio fisico dovuto al calore e alla luce, ma gli elementi più sottili che possono aiutarvi nella vostra evoluzione spirituale vi rimarranno preclusi. Se invece siete coscienti che, grazie ai suoi raggi, il sole vi trasmette la sua vita, il suo amore, la sua saggezza, la sua bellezza, vi preparate a ricevere tutti quei beni, aprite in voi migliaia di porte attraverso le quali quei raggi potranno entrare e deporre i loro tesori; è così che colmerete tutto il vostro essere dei doni provenienti dal sole.

Ecco perché è tanto importante essere consapevoli di ciò che rappresenta il sole. È solo in questo modo che potrete ricevere gli elementi che vi aiuteranno ad approfondire le leggi e i misteri della natura e a gustare la pace e la felicità.

## V

## IL PLESSO SOLARE

La luce, il calore e la vita che conosciamo non sono che un aspetto molto limitato rispetto alla vera luce, al vero calore e alla vera vita. Dietro alla luce del sole c'è la luce di Dio, ma noi non la possiamo conoscere, come non possiamo conoscere il suo calore, il suo amore e la sua vita, vale a dire il grado più intenso della vita. Dio è inconoscibile, inafferrabile, e al tempo stesso possiamo quasi dire che ci tocchi, ma in una forma molto distaccata, molto imperfetta. Non bisogna credere che la luce del sole sia la vera luce di Dio. È solo un riflesso della vera luce. L'altra luce noi non possiamo né conoscerla, né comprenderla; essa è talmente sottile e talmente potente che per noi non è che tenebra, come è tenebra anche per molti altri spiriti più evoluti di noi.

Nella Scienza iniziatica si dice che sono state le tenebre a generare la luce. All'origine era il caos, la materia disorganizzata: «*hylé*», come la chiamano i Greci. Il caos è rappresentato da un

cerchio, lo zero. Simbolicamente il cerchio rappresenta l'infinito, la materia inanimata. Ma è molto difficile afferrare concetti del genere; intellettualmente è quasi impossibile. Ecco perché i filosofi e gli scienziati che vogliono comprendere tutto intellettualmente non ci riescono. Dal punto di vista teorico, sì, può darsi; il cervello ne è capace, ma il comprendere veramente le cose, cioè sentirle, gustarle e viverle non rientra nelle capacità del cervello.

Si dice spesso che è il cuore che comprende, e si parla dell'intelligenza del cuore... Anche i Vangeli fanno allusione al cuore come organo della comprensione. Ma di quale cuore si tratta? Si crede che sia il cuore fisico, l'organo che fa circolare il sangue. No, il vero cuore, il cuore iniziatico è il plesso solare: è lui che sente, che comprende, che coglie le grandi verità cosmiche. Il cervello sa solamente discutere un po', scrivere, parlare e pavoneggiarsi, senza neppure avere un'idea chiara delle cose. Guardate come si svolgono i fatti nel mondo attuale, nel mondo della quinta razza: si spiega, si parla, si scrive, ma in realtà non si è compreso nulla, poiché col cervello è impossibile avere una comprensione perfetta. Bisogna vivere le cose per comprenderle, bisogna viverle con tutto il proprio essere.

È il plesso solare che presiede a tutte le funzioni del corpo fisico; è da esso che dipendono la

respirazione, l'eliminazione, la circolazione, la nutrizione e la crescita. Inoltre, è tramite il plesso solare che l'uomo può veramente comunicare con l'universo, perché il plesso solare è collegato all'intero cosmo, contrariamente al cervello. In realtà questa comunicazione potrebbe essere stabilita, ma il cervello non è ancora sufficientemente sviluppato a tale scopo, in quanto la sua formazione è molto recente; la formazione del plesso solare risale a epoca molto più antica, ed è il plesso solare che ha creato e che ha alimentato il cervello. Sì, il cervello è un prodotto del plesso solare, è suo figlio, ed è questo il motivo per cui il plesso solare lo nutre, gli invia degli aiuti e, quando smette di alimentarlo, l'uomo si addormenta, s'intontisce, ha mal di testa e non è più in grado di riflettere.

Il cervello non è separato dal plesso solare, ma non sempre può trarre beneficio dal suo sostegno, perché non è ancora capace di entrare in comunicazione con esso. Vi avevo già spiegato che il plesso solare è un cervello rovesciato, in quanto nel cervello la materia grigia è all'esterno e la materia bianca all'interno, mentre nel plesso solare la materia grigia è all'interno e la materia bianca all'esterno. Vi ho detto anche che la materia grigia permette di pensare, mentre la materia bianca permette di sentire.

Quindi, grazie alla materia bianca che è all'esterno, il plesso solare avverte tutto ciò che

avviene nell'essere umano, in tutte le sue cellule; ecco perché è sempre occupato a ristabilire l'equilibrio. Il cervello invece non avverte assolutamente nulla, salvo quando la situazione è molto grave e tutto è in uno stato di alterazione, ma non sa come porvi rimedio. Per esempio, se il battito del vostro cuore è troppo rapido o troppo lento, oppure se avete male allo stomaco, il cervello non è capace di agire in nessun modo. D'altronde ciò non rientra nel suo compito, mentre, se gli offrite delle buone condizioni per funzionare normalmente, il plesso solare è in grado di riequilibrare tutto. Esso è dotato di una farmacia straordinaria che non potete neppure immaginare e, essendo in relazione con tutti gli organi, con tutte le cellule, è informato di tutto ciò che avviene nell'organismo. Il plesso solare è quindi equipaggiato molto meglio del cervello, il che non è mai stato ben spiegato, neppure dalla scienza medica.

Il cervello si è sviluppato molto tardi negli animali e negli uomini. Il cervello delle formiche, per esempio, è organizzato molto meglio di quello dell'uomo, perché le formiche risalgono a un'epoca anteriore. Se si paragona il cervello delle formiche a quello dell'uomo, ci si stupisce nel constatare come esse siano riuscite a organizzare un cervello così minuscolo. Il cervello umano non è ancora bene organizzato, ma lo sarà in un'epoca futura, poiché la sua missione consiste nel

registrare il sapere nella sua totalità e nel concepire delle realizzazioni meravigliose. Ma ve lo ripeto, colui che presiede, che comanda e da cui tutto dipende è il plesso solare, assieme al centro Hara situato un po' più in basso, col quale è in comunicazione.

Gli Occidentali stanno distruggendosi, perché ogni loro attività parte dal cervello: gli studi, i calcoli, le preoccupazioni, ecc... Ma poiché il loro cervello non è molto preparato a resistere a delle forti tensioni, molte malattie nervose dipendono attualmente dal fatto che questo organo viene sovraccaricato. Se gli Occidentali sapessero come suddividere il lavoro tra il plesso solare e il cervello, non si stancherebbero mai. Perché? Perché il plesso solare non è mai stanco; è un serbatoio pressoché inesauribile. L'uomo che vive una vita disordinata disturba il plesso solare nelle sue funzioni, per cui si sente bloccato, oppresso, con i nervi a pezzi. Colui che non vive correttamente, demolisce via via il fattore più importante da cui dipende tutto il suo organismo.

Negli antichi trattati di alchimia, si parla di una certa essenza oleosa che possedeva delle proprietà meravigliose: donava salute, intelligenza, bellezza e sapere... In realtà tutti gli esseri viventi, le piante, gli animali, gli uomini, possono distillare quell'essenza. La si è chiamata in molti



modi: vera linfa, prana, elisir di vita immortale... Altri la chiamano magnetismo. È di quell'essenza che parlava Gesù quando diceva: «Dal suo seno scaturiranno sorgenti d'acqua viva.» E quando l'uomo si nutre, quando respira (poiché nell'aria è diffusa un'essenza proveniente dal sole che possiamo captare con la respirazione), e perfino quando pensa, egli cerca di estrarre quell'essenza.

Quest'essenza si trova ovunque. Le piante l'attingono dal suolo, dall'aria, dai raggi del sole e, grazie a essa, preparano la linfa. La linfa dei vegetali è il simbolo di quella linfa viva che fluisce in noi. E dove fluisce? Proprio nel plesso solare. Qualche volta, quando siete inquieti, scontenti, impazienti, se siete abbastanza sensibili da osservare ciò che accade in voi, constaterete che qualcosa va disperdendosi nel vostro plesso solare. Il plesso solare è il vaso che conserva il magnetismo vivente. Quando quel magnetismo si disperde vi sentite deboli, incapaci di agire e di concentrarvi.

Quando siete felici e calmi invece, sentite nel plesso solare una dilatazione e qualcosa che scaturisce come una sorgente. Il plesso solare è il serbatoio delle forze vitali, l'accumulatore di tutte le energie; se saprete come rifornirlo quotidianamente, avrete una sorgente a cui poter attingere in ogni momento le forze che vi sono necessarie.

Ed ecco a questo proposito un esercizio che potete fare al levar del sole: mentre meditate sulla luce e sul calore solare, mettete la mano destra sul vostro plesso e lo colmerete così di forze e di energie che vi permetteranno di continuare instancabilmente il vostro lavoro.

VI

L'UOMO A IMMAGINE DEL SOLE

Quando si guarda il sole, ciò che vediamo è quel disco luminoso che ha sempre la stessa forma, la stessa dimensione, e che può essere osservato, misurato e fotografato. Quello è il suo corpo. Ma se si volessero studiare le sue emanazioni, quella luce che fluisce, che scaturisce dal centro verso la periferia e sapere che cos'è e fin dove si diffonde nello spazio, ciò sarebbe impossibile, poiché andrebbe oltre ogni capacità di immaginazione.

L'essere umano è costruito come il sole: ha un corpo fisico ben determinato, immutabile, ma di ciò che emana, dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, delle sue radiazioni e delle sue vibrazioni, che cosa ne sappiamo? Ben poco... Le persone hanno la tendenza a credere di essere il loro corpo fisico, ma saranno ben presto costrette a rivedere tutte le loro concezioni e a riconoscere che solo la Scienza esoterica è veritiera, perché ha sempre tenuto conto contemporaneamente

dei due aspetti della realtà: l'aspetto obiettivo, misurabile e materiale dei fenomeni, che non va trascurato, ma soprattutto l'aspetto spirituale, vivo, cioè le emanazioni e le radiazioni di cui non si conoscono ancora né la natura, né la potenza.

Vi dicevo un giorno: «I pianeti ci toccano, il sole ci tocca...» ed eravate stupiti; tuttavia è vero: da lontano il sole ci tocca con i suoi raggi e noi, che siamo costruiti sul medesimo modello del sole, mediante il nostro pensiero, la nostra anima e il nostro spirito, possiamo esercitare dei poteri che si estendono molto oltre i limiti del corpo fisico. Nello stesso modo in cui il sole agisce sui metalli, sui minerali, sulle piante, sugli animali e sugli uomini penetrandoli, scaldandoli e nutrendoli, così pure noi, tramite le nostre emanazioni, possiamo migliorare, trasformare, illuminare e vivificare a distanza le creature.

Ma andiamo oltre: quel disco luminoso che vediamo nel cielo, perfettamente delimitato, è il corpo del sole; ciò che emana, i suoi raggi, cioè la sua anima e il suo spirito, vanno a visitare la periferia per distribuire ovunque la ricchezza e l'abbondanza. E quando i raggi hanno portato a termine il loro compito, ritornano al sole per ricaricarsi e ripartire verso altre creature dello spazio.

Nel nostro corpo fisico colui che rappresenta il sole è il cuore, che svolge le medesime

funzioni, la stessa attività infaticabile senza mai fermarsi, perché ha un solo scopo: quello di aiutare, di sostenere, di alimentare, di edificare e di riparare, anche quando gli altri organi si riposano. Non pensa ad altro che a donare, a essere impersonale, generoso e pieno d'amore. Si sono mai accorti gli uomini di avere nel loro corpo fisico un organo, il cuore, che è il rappresentante del sole?

Quei raggi, quella luce che il sole invia corrispondono al sangue: come il sangue, sono colmi di tutto ciò che è utile, necessario, benefico e salutare per tutte le creature dell'universo. Quando il sangue ha depositato il suo carico di sostanze nutritive, riparatrici e portatrici di guarigione, e dopo aver preso in cambio tutte le impurità, torna, ma non direttamente al sole, cioè al cuore; passa prima attraverso i polmoni dell'universo per sbarazzarsi delle impurità. Il pianeta che svolge la funzione dei polmoni è Giove. L'astrologia gli attribuisce piuttosto il fegato, ma il fegato adempie le stesse funzioni in un altro campo: anch'esso pulisce e purifica l'organismo liberandolo dai suoi veleni. In bulgaro il fegato viene chiamato «tcheren drob», che si traduce «polmone nero», mentre i polmoni vengono chiamati «bel drob», cioè «polmone bianco». Vedete, è un accostamento

straordinario: in due campi diversi, entrambi hanno la funzione di purificare.

Sebbene l'astrologia attribuisca generalmente il fegato a Giove, io lo attribuisco piuttosto a Saturno. A questo proposito è la mitologia che ci viene in aiuto per comprendere le loro relazioni. In origine Giove si trovava nel fegato e Saturno nei polmoni, ma quando Giove detronizzò suo padre, s'impadronì del governo dei polmoni e fece precipitare Saturno nel fegato. Da allora Saturno conduce una vita sotterranea, nelle miniere, così come il fegato lavora sotto il diaframma, nell'oscurità e tra i veleni.

Ma abbandoniamo tutto ciò e ritorniamo al sole. Dunque, la luce che esce dal sole è il suo sangue. Una volta che i raggi sono stati utilizzati dai pianeti, dagli innumerevoli esseri dell'universo, — poiché lo spazio è abitato da miliardi di creature che ricevono quei raggi e che ne ricavano il nutrimento — si oscurano, perdono la loro luce e il loro calore, per cui si dirigono verso Giove che li purifica — anche la luna e Saturno partecipano a questa purificazione — e infine ritornano al sole. Poi di nuovo, ricolmi d'amore, di saggezza e di verità, ripartono per lo spazio, inviati dal sole.

Nel sistema solare avviene quindi una continua circolazione. Il sistema solare è un organi-

smo vivo che funziona grazie al sole, quel cuore che batte e che lo alimenta senza sosta. Ecco perché il cuore è stato preso come simbolo dell'impersonalità, del disinteresse e dell'amore: perché occupa nell'uomo il posto del sole. È il suo desiderio di donare che rende il sole così luminoso e caldo. Togliete a qualcuno l'amore, la bontà, il desiderio di aiutare gli uomini: il suo viso diventerà spento e tenebroso. Guardate un uomo che ha in animo di andare a trovare un amico ammalato o infelice per portargli regali e parole di consolazione: il suo viso è bello e raggianti. Osservate invece il viso di un criminale che sta preparando un colpo grosso: è tenebroso, contratto, inquieto e privo di luce. Bisogna che comprendiate questo linguaggio. Quanto più grande è il vostro desiderio di illuminare, istruire le persone e aiutarle, tanto più la luce accresce in voi e si espande, fino a formare intorno a voi un'aura straordinaria, irradiante e luminosa. È il sole che detiene i veri criteri, le regole e le leggi assolute; ecco perché non cerco di arricchire le mie conoscenze con altri libri, in quanto per me il vero libro è il sole.

Ora, non vi meraviglia il fatto che il sole non sia ancora esaurito dopo aver continuato a dare, a dare da miliardi di anni!... Dovete sapere che, secondo le leggi dell'amore divino, più donate

più venite ricolmati di ogni bene. Non esiste il vuoto nell'universo. Nel momento in cui si produce un vuoto, immediatamente occorre qualcosa a colmarlo. Questa legge si attua in tutti i piani. Se ciò che donate è luminoso, raggiante e benefico, riceverete a vostra volta degli elementi di qualità equivalente, della stessa quintessenza luminosa e raggiante, ma se emanate delle impurità, immediatamente il vostro serbatoio si colmerà di immondizie.

Il sole è inesauribile poiché, nel suo desiderio di donare, viene prontamente rifornito. Esso ci invia i suoi raggi, ma nel medesimo tempo riceve senza sosta nuove energie dall'infinito, dall'immensità, dall'Assoluto. Il sole dona, proietta i suoi raggi verso la periferia, ma nel suo centro assorbe energie dall'Assoluto. Me lo ha spiegato un giorno, dicendomi: «Sono continuamente unito all'Infinito, alla Divinità e, poiché nutro i pensieri e i desideri più puri, attiro le energie più pure e luminose. Imparate da me a diventare perfetti, inesauribili e instancabili. Abbiate le mie stesse finalità, nutrite l'ideale di assomigliarmi, di lavorare come me, e constaterete che, appena impiegate le vostre energie per il bene altrui, di colpo vi sentirete ricaricati di nuove forze.» Com'è possibile? È un mistero, ma è assolutamente vero. Finché impiegate delle energie per uno scopo troppo personale, ci vorrà

molto tempo per recuperare le vostre forze, per riposarvi e per ristabilirvi, e se sfortunatamente vi doveste ammalare, ci vorranno mesi o anni per guarire. Le creature ispirate dai migliori pensieri e dal più elevato ideale si ristabiliscono sempre più rapidamente.

Naturalmente sosterrete che è difficile realizzare quella nobiltà d'animo, quella superiorità del sole... Lo so bene, ma se di generazione in generazione gli uomini si perfezioneranno, si purificheranno e si spiritualizzeranno, un po' alla volta otterranno le stesse qualità del sole: saranno instancabili, inesauribili e sempre raggianti.

## II

Nella Scienza esoterica è detto che, dove abita un Iniziato, nessuno spirito malvagio ha il diritto di penetrare. L'Iniziato può perfino vietare l'ingresso nella sua dimora servendosi di scritte, oppure di minacce di castighi qualora il divieto non venisse rispettato. E quando vuol fare una cerimonia magica, quindi un grande lavoro spirituale, sceglie un luogo adatto e lo consacra per vietarne l'entrata agli spiriti malvagi, lo racchiude in un cerchio, vi iscrive dei nomi sacri, dopodiché può stare tranquillo e lavorare in pace. Soltanto le creature superiori hanno diritto a entrare, mentre le entità inferiori restano fuori a urlare, a minacciare e, se cercassero di entrare, verrebbero fulminate.

Quando un essere vuole creare, è come una donna incinta o come la femmina di un uccello che vuole covare le sue uova: ha bisogno di un nido, di un luogo tranquillo e ritirato. Nel mondo invisibile avviene esattamente la stessa

cosa: ogni spirito ha il posto riservato per lui nello spazio infinito, ogni creatura spirituale occupa un luogo delimitato e protetto da certe vibrazioni, da certi colori o da una quintessenza particolare; è un luogo in cui colui che possiede delle vibrazioni contrarie non ha il diritto di venire a portare turbamenti. Solo gli spiriti superiori hanno il diritto di passare dappertutto, perché non danneggiano mai nulla.

Nei luoghi in cui vivono e abitano gli uomini, milioni, miliardi di entità vanno, vengono, circolano, senza che nessuno se ne accorga. Quindi, se non mettete il cartello «Divieto di ingresso», cioè se non consacrate la vostra casa, le creature inferiori, trovando la porta aperta, verranno a derubarvi; a quel punto non potrete lamentarvi presso la giustizia divina, perché essa vi risponderebbe: «È colpa vostra! Bisognava mettere una recinzione o almeno un cartello.»

Finché il vostro cuore, la vostra anima, il vostro spirito rimangono aperti ai quattro venti senza essere consacrati e protetti, senza essere circondati da una barriera di luce, gli spiriti avranno il diritto di entrare per insudiciare, devastare o anche asportare tutti i vostri tesori. Non sarà possibile punirli, perché spettava al proprietario prendere delle precauzioni. Come in passato si proteggevano le città e i castelli con fossati

pieni d'acqua, con bastioni e ponti levatoi, così il discepolo deve elevare attorno a sé delle mura, dei bastioni e delle fortificazioni. Per un discepolo o un Iniziato la migliore protezione contro tutte le correnti negative e gli spiriti tenebrosi è l'aura. Quanto più luminosa e vasta è l'aura, tanto più puri sono i suoi colori e il discepolo è al sicuro. Infatti l'aura è come uno scafandro, una corazza che protegge il discepolo da tutte le influenze negative. E voi, vi preoccupate di lavorare sulla vostra aura?... No, continuate a esporvi all'andirivieni di quelle entità malefiche, e poi venite a lamentarvi di essere stati svaligiati o di sentirvi stanchi, tristi e infelici.

Guardate nella natura: tutti diffidano. Gli uccelli, gli animali, gli insetti innalzano intorno a sé delle protezioni per impedire di essere scovati e catturati. Perché l'uomo deve essere così ingenuo e fiducioso da credere che nessun nemico lo minacci e che sarà risparmiato? Milioni di entità si accaniscono giorno e notte per rovinare il genere umano e hanno giurato di annientarlo totalmente. Per fortuna l'umanità ha dei protettori, ed è grazie a loro che non è stata ancora distrutta, ma quante sofferenze e quanti tormenti!

In conclusione, dovete pensare a lavorare sull'aura. Come? Al mattino, al levar del sole, guardate come il sole si circonda di un'aura

straordinaria, piena di colori meravigliosi, e ditevi: «Anch'io vorrei circondarmi dei più bei colori.» Chiudete gli occhi e immaginate di essere avvolti in un fascio di luce viola, poi blu, poi verde, gialla, arancione e rossa... Oppure iniziate col rosso per arrivare al viola, trattenendo per qualche minuto ogni colore intorno a voi. Immergetevi in quella luce, immaginate che essa, irradiando, vada molto lontano e che tutte le creature che si trovano in quell'atmosfera ne possano beneficiare e che tutti coloro che vi frequentano, o che in un modo o nell'altro entreranno in contatto con voi, ne possano ricevere i benefici.

È in questo modo che la vostra aura vi servirà di protezione, e nello stesso tempo sarà una benedizione per gli altri, perché grazie a essa potrete aiutarli. Vi dirò perfino che, quando qualcuno che amate è ammalato, triste o scoraggiato, se veramente volete aiutarlo dovete inviargli dei colori. Sì, quanti esercizi si possono fare con l'aura e con i colori!



VII

GLI SPIRITI DELLE SETTE LUCI

È scritto nel Libro dello Zohar :  
*« Sette luci vi sono nell'Altissimo,  
ed è là che abita l'Anziano degli Anziani,  
il Misterioso dei Misteriosi,  
il Nascosto dei Nascosti: Aïn Soph. »*

Le sette luci sono : la luce rossa, arancione, gialla, verde, blu, indaco e viola. Sono i sette Spiriti che si trovano accanto al Trono di Dio. I colori prodotti dalla luce scomposta dal prisma hanno quindi anche un valore simbolico.

Quando si guarda la luce solare attraverso un prisma, si scoprono una ricchezza e uno splendore meravigliosi. Come è possibile che la luce, che è una, attraversi il prisma che è tre per diventare sette? Sì, 1, 3, 7... Questo fenomeno mi ha molto colpito fin dalla mia giovinezza e ho sempre gioito vedendo che la luce del sole conteneva tanta ricchezza, tanta bellezza e tanta purezza. È così che ho capito che l'essere umano, come il prisma, è una trinità. Affinché la luce del

sole possa scomporsi perfettamente in sette colori bisogna che i tre lati della sezione del prisma siano non solo trasparenti, ma anche uguali. Alla stessa stregua bisogna che l'essere umano abbia sviluppato armoniosamente il triangolo formato dal suo intelletto, dal suo cuore e dalla sua volontà, affinché la luce che viene da Dio, la luce del sole, possa passare attraverso di lui e manifestarsi nello splendore dei sette colori.

Solo i discepoli e gli Iniziati che hanno lavorato per sviluppare la loro intelligenza, che hanno esercitato il loro cuore a sentire e ad amare correttamente, e che sono diventati forti perché hanno lottato e hanno voluto vincere ciò che è negativo riescono a scomporre la luce in sette colori, per cui la loro aura aumenta in grandezza, in bellezza e in purezza. Coloro che non hanno sviluppato correttamente in se stessi il triangolo dell'intelletto, del cuore e della volontà, hanno nella loro aura due o tre colori soltanto, mentre gli altri mancano. E se, per disgrazia, l'uomo deforma quel triangolo, il suo comportamento diventa maligno, scaltro e aggressivo, il suo cuore si riempie di odio, di cattiveria, di crudeltà, di desiderio di vendetta e di sensualità, e la sua volontà si mette al servizio della distruzione e della rovina; a quel punto non solo l'aura non avrà più i suoi colori iridescenti e vivi, ma sarà carica di orrori e di mostruosità.

Nella Scienza iniziatica la luce rossa viene chiamata Spirito di Vita. Le vibrazioni che produce fanno in modo che il color rosso leghi gli uomini allo Spirito di Vita, grazie al quale essi si animano e la loro vitalità aumenta. Ma il rosso ha migliaia di sfumature: l'amore, la sensualità, il dinamismo, la pigrizia, la collera, ecc...

La luce arancione è lo Spirito di Santità, il secondo Spirito. Con il colore arancione vi legate dunque alla santità. Anche questo colore ha molte altre sfumature: l'individualismo, la fiera, l'orgoglio; un'altra sfumatura può migliorare la salute, un'altra ancora porta la fede e la rinforza, ma l'arancione è soprattutto il colore della santità e della salute.

La luce giallo oro è lo Spirito della Saggezza. Con le sue vibrazioni incita le creature a studiare, a riflettere, a meditare, a ricercare la saggezza, a dimostrarsi ragionevoli e prudenti.

La luce verde è lo Spirito dell'Eternità e dell'Evoluzione. Il verde è il colore della crescita, dello sviluppo, ma anche della ricchezza. È legato alla speranza e dà all'uomo la possibilità di evolvere.

La luce blu è lo Spirito della Verità. È legata alla religione, alla pace e alla musica. Il blu sviluppa il senso musicale, calma il sistema nervoso, guarisce i polmoni e agisce favorevolmente anche sugli occhi, che sono il simbolo della verità.

La luce color indaco è lo Spirito della Forza, lo Spirito della Regalità ed ha quasi le stesse proprietà del blu.

La luce viola è lo Spirito dell'Onnipotenza divina e dell'Amore spirituale, è lo Spirito del Sacrificio. Il viola è un colore molto potente, che protegge l'uomo. È anche un colore molto mistico, molto sottile; aiuta l'uomo a sdoppiarsi per visitare gli altri mondi e gli permette di comprendere l'amore di Dio. Esso non è affatto favorevole alla vegetazione.

Quando avevo quindici o sedici anni lavoravo con i colori, e non solo li immaginavo e meditavo su di essi, ma coloravo i vetri della mia camera per studiarne gli effetti. Cominciai dal rosso, poi passai all'arancione, ecc... Meditavo in quella stanza inondata di luce colorata che filtrava dai vetri e per alcuni giorni osservavo come quel colore agiva su di me; poi lavavo tutto e passavo a un altro colore. Quanto ai miei genitori e ai vicini, è inutile dirvi per chi mi prendevano! Pensavano che fossi diventato pazzo, ma io continuavo imperturbabile a studiare gli effetti dei colori. Col viola partivo per l'altro mondo. Invitavo degli amici per vedere l'effetto che quel colore produceva su di loro: si addormentavano, e i fiori appassivano!... Comunque il viola è un colore che amo molto.

Quando il rosso della sua aura non è né puro, né limpido, vuol dire che l'uomo si è lasciato trasportare dalla collera, dall'ubriacatura o dalla sensualità; per ciascuno di questi vizi la sfumatura del rosso è differente e i chiaro-veggenti possono vederla. In tutti i tempi, il color rosso è stato collegato al sangue, alla guerra. È un bel colore, ma bisogna che la sua gradazione sia così pura che, mescolata al bianco, dia un rosa luminoso.

Il rosa esprime anche una sfumatura dell'amore: il bianco dona al rosso la purezza, l'armonia, qualcosa di riposante, senza violenza, né egoismo; in questo modo l'amore rinsavisce e diventa tenerezza. Ecco perché il rosa è un simbolo di tenerezza e di delicatezza. Consiglio a colui che ha troppa vitalità e sensualità di stabilire un legame col color bianco e di cercare di stare con persone che abbiano molto bianco, cioè che siano pure e oneste; ci sarà così una mescolanza, per cui il rosso diventerà rosa; in questo modo non sarà più importunato e tormentato dalla forza del rosso che è in lui. Il rosa ha un'azione benefica anche sull'intelligenza. In francese si dice: « Voir la vie en rose », il che significa essere ottimisti. Colui che vede la vita color rosa ha lo spirito sgombro da affanni e da pensieri cupi e tristi, vede l'esistenza come un giorno piacevole ed è felice.

Si possono fare le stesse osservazioni per gli altri colori. Ci sono dei blu che rivelano che un uomo ha perduto la fede, o che non è più nella verità o nella pace. Se il giallo è impuro o spento, ciò dimostra che l'uomo non è né ragionevole, né capace di approfondire e di comprendere, e che non si può avere fiducia nelle sue facoltà intellettuali. Ma non voglio soffermarmi oggi su quest'argomento, perché ho altre cose da dirvi. Ricordate soltanto che i sette Spiriti che stanno dinnanzi all'Eterno sono: lo Spirito di Vita, il rosso; lo Spirito di Santità, l'arancione; lo Spirito di Saggezza, il giallo; lo Spirito di Eternità, il verde; lo Spirito di Verità, il blu; lo Spirito di Forza, l'indaco e lo Spirito del Sacrificio, il viola.

Se volete ottenere un colore, potete sempre ottenerlo partendo da altri due: il viola e l'arancione danno il rosso; il rosso e il giallo danno l'arancione; l'arancione e il verde danno il giallo, ecc. Ogni colore è figlio di altri due, che sono come la madre e il padre, ma se non sapete quali colori si possono abbinare non otterrete buoni risultati. Perché? Perché tra i colori vi sono delle opposizioni e delle affinità, opposizioni e affinità che si ritrovano anche tra i pianeti che corrispondono a quei colori.

Il colore rosso corrisponde a Marte. Marte è impetuoso, violento, distruttivo; è il principio

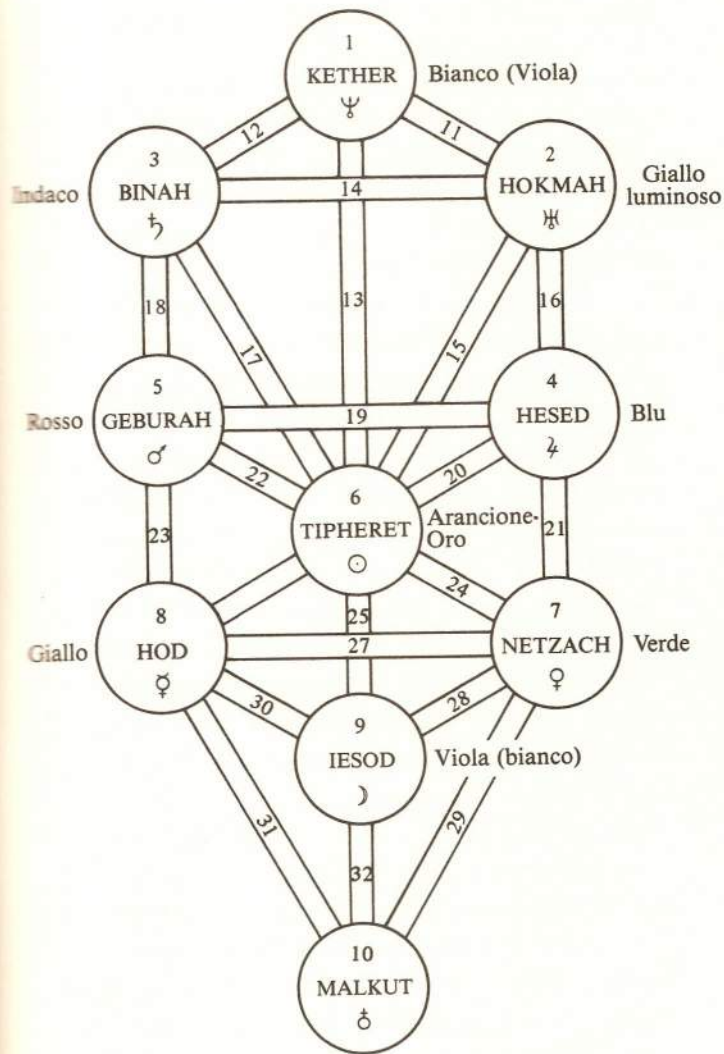
maschile per eccellenza, ma in un determinato campo, poiché il Sole (benché il Sole non sia un pianeta) e Giove hanno anch'essi un carattere maschile, ma in un campo diverso. Il colore verde corrisponde a Venere. Le persone che hanno come colore dominante il rosso sono attratte da quelle in cui domina il verde, poiché si valorizzano reciprocamente ed è meraviglioso, ma se si legano e si fondono fra loro daranno origine a un mostro. Va bene che si frequentino, si parlino, si guardino e si esaltino a vicenda, ma non devono fondersi l'uno nell'altro, poiché la mescolanza fra il verde e il rosso produce un colore sporco. La stessa cosa vale per l'arancione e il blu: la loro mescolanza è orribile ma, posti uno accanto all'altro, sono più espressivi e si esaltano a vicenda. Al colore blu corrisponde il pianeta Giove e all'arancione il Sole; entrambi sono positivi ed è per questo che non devono sposarsi tra loro.

Prendiamo ora il giallo e il viola, che non bisogna assolutamente mescolare. Il giallo corrisponde a Mercurio e, secondo la Kabbala, il viola corrisponde alla Luna, benché si attribuisca più spesso alla Luna il colore bianco. Quindi, se lasciamo il colore bianco alla Luna, è a Nettuno che daremo il colore viola, perché Nettuno è identico alla Luna, ma a un gradino superiore. Urano è identico a Mercurio, anch'esso a un gradino superiore.

Comprenderete meglio il loro rapporto se li osservate sull'Albero sefirotico.

Mercurio (Hod) è opposto a Urano (Hokmah) e, su un altro asse, Venere (Netzach) è opposta a Saturno (Binah). Sul pilastro centrale la Luna (Iesod) è opposta a Nettuno (Kether). Sul piano orizzontale Marte, (Geburah) sul pilastro del rigore, si oppone a Giove (Hesed) sul pilastro della clemenza. Vi spiegherò un giorno tutte queste relazioni e vedrete come Venere e Saturno rappresentino quasi la stessa realtà manifestata in mondi diversi. Ciò sarà forse in contraddizione con tutto quanto avete imparato finora, ma vedrete, per esempio, come sulla medesima linea dell'amore, l'amore di Venere divenga l'intelligenza di Saturno e come, sull'altra linea, l'intelligenza concreta di Mercurio, quella del ragionamento, della parola e degli affari, divenga in alto la saggezza di Urano.

Su queste corrispondenze non si trovano ancora molte spiegazioni nei libri, ma grazie al Cielo molte di esse mi sono state rivelate. Le sefire non sono state disposte a caso; esistono fra di esse delle relazioni geometriche che sono significative... Ma si tratta di cose lontane per voi, e per il momento non è nemmeno necessario che affrontiate questioni filosofiche e astratte del genere: per oggi ricordate soltanto le poche cose sui colori di cui vi ho parlato, per poter



ALBERO SEFIROTICO

lavorare efficacemente sulla vostra evoluzione. Lavorate cambiando ogni giorno colore. Potete cominciare dal rosso, che è il più vicino alla terra, e continuare con l'arancione, il giallo, il verde... Oppure, al contrario, cominciate dal viola, scendendo o salendo come volete.

Il colore rosso è il più vicino alla terra, ed è per questa ragione che il pavimento della nostra sala da pranzo e della maggior parte dei nostri edifici è rosso, mentre i soffitti sono dipinti di blu. Il cielo è blu e la terra è rossa. In ebraico il primo uomo si chiamava Adamo e Eden il luogo in cui abitava; la terra si chiamava Adamah e il colore rosso Adom. Il colore rosso, la terra, l'uomo e l'Eden sono dunque in ebraico dei termini formati sulla medesima radice; ecco perché nella Kabbala Adamo viene chiamato «l'uomo rosso». Ma il vecchio Adamo deve morire e cedere il posto all'uomo nuovo, il Cristo, simboleggiato dal colore blu.

La trasformazione del rosso in blu era infatti il lavoro degli alchimisti. Ciò significa che tutto ciò che è grossolano, violento, animale nell'uomo deve essere trasformato e sublimato. Il rosso e il blu sono due poli opposti e, se volete passare dall'uno all'altro, domandate agli alchimisti, e vi risponderanno che bisogna saper lavorare con l'acido e la base. Se sapete lavorare con questi due principi, il maschile e il femminile,

potete cambiare i colori, cioè trasformare il blu in rosso, oppure il rosso in blu, mettendo qualche goccia di acido o di base. Quindi la chimica illumina i precetti della religione, ma i religiosi non lo sanno e i chimici nemmeno; per loro si tratta solo di fenomeni puramente materiali, che non tentano nemmeno di interpretare. La scienza si limita a constatare i fatti, e non cerca né la loro ragion d'essere, né il loro significato. A me invece piace interpretarli per voi!...

Noi siamo dunque l'Adamo rosso che deve cedere il posto al Cristo. Questa trasformazione è possibile; essa sintetizza lo scopo della religione. Il vecchio uomo Adamo, schiavo delle passioni (il rosso), deve cedere il posto al Cristo, all'uomo nuovo (il blu), che è nella verità, nella pace, nell'armonia. Beati coloro che comprendono! Beati coloro che seguono la luce!

Finirò citando ancora quelle parole dello Zohar che a me piacciono tanto; le pronuncio spesso interiormente:

*«Sette luci vi sono nell'Altissimo ed è là che abita l'Anziano degli Anziani, il Misterioso dei Misteriosi, il Nascosto dei Nascosti: Aïn Soph»...*

Potete ripetere anche voi queste parole e che la luce sia! Che tutti lavorino ora sulla luce, con la luce e per la luce!

VIII

IL MODELLO SOLARE



Letture del pensiero quotidiano :

« L'ideale più elevato consiste nel prendere a modello il sole. Se volete imitare uno scienziato, un filosofo o perfino un eroe, un santo o un Iniziato, vi sarà data senza dubbio qualche particella delle loro virtù, ma mai in numero così grande e di così pura qualità come quando il vostro modello è il sole.

Il sole è l'immagine della perfezione e, se lo prendete a modello, se non pensate che a illuminare, a riscaldare e a vivificare le creature proprio come fa lui, è allora che veramente vi trasformerete. Non sarete mai in grado di emanare luce, calore e vita come lo può fare unicamente il sole, ma il solo desiderio di riuscirvi vi proietterà nei mondi celesti dove potrete fare veramente cose meravigliose. Questa volontà di illuminare, di scaldare e di vivificare le creature vi renderà più luminosi, più amorevoli e più vivi. »

Ecco una pagina che lascerà taluni un po' sconcertati e altri stupiti. Prendere il sole a modello! Tutti mi diranno: «Ma sentite, è inverosimile; il sole non è un essere intelligente e cosciente!» Tuttavia si sbagliano.

Certo, il sole si presenta sotto l'aspetto di una palla di fuoco. E l'uomo, sotto quale apparenza si presenta? Un corpo che funziona come una macchina... E pure l'universo è una macchina. Vi sono stati perfino dei cervelli geniali che hanno preteso di affermare che l'opera del creato era dovuta al caso. Ma un caso così intelligente, così perspicace è comunque strano, non vi pare?

Quando una macchina funziona non lo si deve al caso; bisogna che qualcuno l'abbia messa in moto. Non si è mai vista una macchina avviarsi senza che un'intelligenza ne abbia provocato il funzionamento.

Dal momento che una materia esiste, è necessario che vi sia uno spirito che l'anima. Ecco perché è errato pensare che il sole altro non sia che una palla di fuoco incandescente. Il sole è una terra meravigliosa, abitata dalle più evolute creature che dirigono le sorti dei pianeti, e sono le vibrazioni di quelle creature che si trasformano nello spazio in calore e in luce; sul sole stesso regna una temperatura estremamente moderata. Ma chi mi crederà? Forse solo i bambini.

Non intendo sminuire nessuno dei grandi Maestri dell'umanità affermando che dobbiamo prendere a modello il sole, in quanto anch'essi lo hanno voluto imitare. Dal momento che hanno illuminato il mondo intero con la loro saggezza, riscaldato i cuori del mondo intero con il loro amore e vivificato tutte le creature con la loro vita, ciò dimostra che hanno preso il sole a modello. D'altronde, se il sole non smette mai di inviare la sua luce e il suo calore, se sostiene la vita dell'universo senza mai esaurirsi, ciò significa che pure lui ha un modello da imitare: il Signore.

L'imitazione è una tendenza innata sia nell'essere umano che in tutte le creature. Solamente, di solito chi si cerca di imitare? Un attore o un'attrice del cinema, un campione di calcio, ecc... Non si seguono dei validi criteri nella scelta di un modello e, soprattutto, non si sa quanto importante sia la presenza di un modello nella vita psichica. Avete un amico: solo per il fatto che lo frequentate, già ricevete da lui alcune particelle; egli vi trasmette qualcosa delle sue virtù e anche dei suoi vizi, ed è così che a vostra insaputa vi modellate al pari di quell'amico. Quindi, alla stessa stregua, «frequentando» il sole, ammirati giorno per giorno della sua bontà, della sua limpidezza, della sua potenza e di tutta quella vita che da lui fluisce, nel giro di qualche

tempo vi accorgete che in voi, nelle vostre cellule, si sono verificate delle trasformazioni: qualcosa in voi comincia a vibrare diversamente e diventate sempre più luminosi, più amevoli e apportatori di vita.

Se volete avere un'influenza benefica sugli uomini, entrate ogni giorno in contatto col sole, per ricevere da lui qualche particella che distribuirete agli altri. Solo il sole può mettervi nelle migliori disposizioni nei confronti degli uomini. Finché non si segue quel modello di calore e di luce, ci si lascia andare a manifestazioni inferiori. Guardate che cosa accade nel mondo: dovunque c'è gente che vuole approfittare degli altri, asservirli e schiacciarli. Tutto ciò non è certo edificante! Nel sole invece, trovate l'immagine di un essere raggiante, generoso, e ne venite influenzati. Pur ammettendo che non sia una creatura intelligente e ragionevole come la intendiamo abitualmente, anche solo il contatto con la sua luce e con il suo calore non può che ispirarvi pensieri più vasti e sentimenti più fraterni.

Certo, sono sempre esistiti degli esseri eccezionali che possiamo prendere come esempio per la loro purezza, la loro bontà, la loro intelligenza e la loro onestà, ma la perfezione è un'altra cosa. La perfezione presuppone lo sviluppo ideale di tre fattori: l'intelletto, il cuore e la volontà, il che in realtà è molto raro. Esistono persone

straordinariamente intelligenti e colte che non nutrono amore per nessuno. Altre invece sono piene d'amore ma totalmente prive di volontà, e via dicendo. La vita continua a presentarci degli esseri veramente notevoli in certi campi, ma che denotano lacune in altri. Il sole invece ci dà l'immagine ideale della perfezione: la sua luce ci fa capire che egli conosce tutto, il suo calore ci parla del suo amore, e la vita che diffonde nell'universo ci rivela la sua onnipotenza.

Quando si vogliono acquisire delle conoscenze, o si vuole imparare un mestiere, come ad esempio il bottaio o il barbiere, ci si rivolge a chi esercita quel mestiere per vedere come costruisce le botti o come taglia la barba, ma se si vuole imparare come diventare immortali, come ottenere la vita eterna, è ai morti che lo si chiede! A colui che è vivo nessuno chiede nulla! Ecco l'intelligenza degli uomini: è nei libri dei morti che vanno a imparare a vivere, ma mai dinnanzi al sole! Del sole si servono unicamente per approfittare della sua luce e del suo calore, e oggi soprattutto per sfruttare la sua energia mettendola in bottiglie e vendendola. Andate a parlare a tutti quei fisici e a tutti quegli ingegneri di prendere a modello il sole e vi rideranno in faccia. Se mi volete dare ascolto e se ponete il sole al di sopra di tutte le vostre preoccupazioni,

vedrete come sarà in grado di illuminarvi, di stimolarvi e di guarirvi.

Io parlo, parlo, pur sapendo che molti continueranno a prendere come modello un piccolo vanesio o una ragazzina insignificante. «Ma allora — direte voi — non dobbiamo più avere un amore?» Certo che dovete, ma proprio per coltivare il vostro amore prendete a modello il sole. Avvicinatevi al sole, colmatevi di luce, e poi andate ad abbracciare il vostro amore e vedrete come sarà diverso... In realtà sarebbe meglio non abbracciarlo; d'altra parte, se proprio ci tenete fatelo, ma solo dopo esservi saziati di luce, di calore e di purezza.

Io non vi ho mai consigliato di prendere me come modello; vi ho sempre detto che ero soltanto un indicatore stradale: io guardo il sole ed è nella direzione del sole che vi indico la via, affinché vi dirigiate anche voi verso di lui, poiché è il sole che vi darà tutto. Io, che cosa posso darvi? Posso soltanto indirizzarvi verso il sole, la migliore immagine della perfezione.

La maggioranza degli uomini immagina che non esista nulla di più grande e di più nobile del loro lavoro, del loro mestiere. Ebbene, io trovo che nulla può essere paragonato a quel mestiere ancora sconosciuto che nessuno intuisce: diventare come il sole, che illumina tutte le creature,

le riscalda e le vivifica. Sì, prendere il sole a modello e, come lui, illuminare, riscaldare e vivificare. Certo, non è facile diventare come il sole; nemmeno fra varie centinaia di anni vi riuscirete. Ma almeno quell'ideale di diventare come lui apporterà in voi delle trasformazioni tali che diventerete interiormente un riflesso del sole, e in presenza vostra gli uomini cominceranno a sentirsi più saggi, più amorevoli e più pieni di vita.

Esistono migliaia di attività nel mondo, soprattutto da qualche anno a questa parte, da quando sono apparsi tanti nuovi tipi di lavoro, ma nessuna può essere paragonata al lavoro di colui che vuole diventare come il sole. Nessuno potrà mai veramente eguagliarlo. Qualunque cosa facciate, la vostra attività sarà sempre limitata. Potete essere un chimico, un astronomo, un musicista, un pittore, un avvocato, un notaio... naturalmente una parte di voi sarà appagata dalla vostra attività, ma non è con la vostra scienza o con la vostra arte che riuscirete a risolvere gli altri problemi della vita (pensate a vostra moglie, ai vostri figli, ai vostri amici o anche alla vostra salute).

Tutti coloro che si avvicinano consapevolmente al sole con il desiderio di imitarlo finiscono realmente per apportare la vita, il calore e la luce del sole. Chi avverte tutto ciò li segue.

Come non andare verso coloro accanto ai quali ci si sente vivificati, riscaldati e illuminati? Generalmente si evita chi è distaccato, cupo e privo di vitalità e, se si è obbligati a frequentarlo, in sua presenza ci si chiude. Guardate i fiori: durante la notte si chiudono, mentre di giorno si aprono al sole. I fiori non parlano, ma ci insegnano molte cose dicendoci: «Non potete schiudere il cuore degli uomini che con il calore e la luce.» Ma chi li comprende?

Prendete il sole a modello! Durante la giornata sorvegliatevi, analizzatevi e chiedetevi: «Sto irradiando e propagando luce? Sto riscaldando e dilatando il cuore delle creature? Porto loro la vita?» Sì, in ogni momento della giornata ponetevi questa domanda, poiché questa è la chiave del vostro perfezionamento.

## II

La lezione più sublime che ci dà il sole è il suo amore per tutte le creature. Il sole non si preoccupa di sapere a chi distribuisce i suoi raggi. Che siano intelligenti o sciocchi, buoni o cattivi, che meritino o non meritino i suoi benefici, egli rischiarà tutti gli esseri umani senza distinzione. In questa equanimità il sole è unico! Tutti, perfino gli esseri più eccezionali esistiti sulla terra hanno agito in qualche circostanza per partito preso e hanno avuto qualche preferenza o anche qualche animosità. Perfino i più grandi profeti, i più grandi Maestri non hanno potuto liberarsi completamente dal bisogno di applicare la legge di giustizia e di punire i malvagi.

Perché il sole elargisce luce, calore e vita a tutte le creature senza discriminazione, sia ai criminali che ai santi e ai giusti? È forse cieco, non vede i crimini, o è forse solo una macchina priva di intelligenza e di discernimento alla quale poco importano la bontà o la cattiveria, la

rettitudine o la disonestà? No, il sole vede i difetti e i crimini degli uomini molto meglio di chiunque altro ma, paragonate all'immensità della sua luce e del suo calore, si tratta di cose minime. Tutte quelle situazioni che a noi sembrano mostruose e terribili sono per lui soltanto piccoli errori, piccole distruzioni, piccole impurità... Il sole corregge, ripara, lava e continua con una pazienza illimitata ad aiutare l'umanità a raggiungere la perfezione.

Vi domanderete: «Ma qual'è la ragione di questa generosità? Qual'è la filosofia su cui si basa?» Ebbene, state a sentire: il sole ha un particolare concetto del genere umano. Egli vede l'eternità e l'immortalità dell'anima umana; sa molto bene che l'umanità è un frutto ancora acerbo, duro e aspro e, come sa far maturare così bene i frutti degli alberi che riempie a poco a poco di succo e di profumo fino a renderli deliziosi, così vuol far maturare anche l'umanità. Ma avendo compreso che l'umanità richiede più tempo, ha deciso di aver pazienza. Sa che, continuando a inviare calore, perfino un criminale finirà un giorno per essere così stanco e nauseato di se stesso che si abbandonerà all'influsso benefico del sole... e diventerà un essere adorabile, sensibile, un poeta, un musicista o un benefattore dell'umanità.

Il sole non abbandona gli uomini, perché sa che se li abbandonasse la loro evoluzione si arresterebbe, non ci sarebbero più frutti maturi e sulla terra non ci sarebbero più né santi, né profeti, né divinità. Il sole continua a scaldare e a illuminare gli uomini, perché conosce le cause e gli effetti, l'inizio e la fine, conosce il cammino dell'evoluzione... Altrimenti sarebbe furioso, si arresterebbe, si oscurerebbe e sarebbe la fine del genere umano. Se il sole brilla sempre, ciò dimostra che conosce lo scopo del suo lavoro e le finalità della creazione, per cui continua ad aiutare gli uomini fino alla loro maturazione.

Per il sole noi siamo come dei semi piantati nel terreno spirituale: sotto i suoi raggi possiamo far sbocciare dei fiori dai colori e dai profumi così straordinari che perfino le divinità ne rimarrebbero estasiati. Che cos'è un fiore? Esso non sa né cantare, né danzare, né suonare il violino, tuttavia perfino cantanti, ballerini e musicisti rimangono stupiti di fronte alla sua bellezza. E se fossimo capaci di essere come i fiori, perché le divinità che sono tanto al di sopra di noi non dovrebbero scendere ed estasiarsi di fronte a noi dicendo: «Oh! Che fiori meravigliosi»? Così si occuperebbero di noi per renderci ancora più puri, più luminosi e più profumati.

Il sole è l'unico essere che non tralascia mai di far del bene all'umanità. Tutti gli altri, stanchi,

chiudono bottega e scompaiono dalla circolazione, mentre il sole è sempre presente, trionfante e radioso. Dice: « Venite, dissetatevi, prendete... Avete fatto delle sciocchezze?... Non ve ne voglio. Gli uomini sono egoisti, cattivi e vendicativi e, se vi acchiappano, non rispondo di voi. Ma io non vi farò alcun male, venite, esponetevi ai miei raggi... Continuerò a darvi tutte le mie ricchezze! » Se si prendesse il sole come ideale, come modello, si diventerebbe migliori. Accanto a lui si troverà il coraggio di dimenticare tutte le difficoltà, tutti gli inganni ai quali si va incontro stando in mezzo agli uomini. Pensando come il sole si diventerà una divinità, perché non si perderà mai la pazienza. Tutti gli altri capitoleranno, e dopo qualche tempo vi diranno: « Andatevene! Non voglio più vedervi! Ho fatto tutto ciò che potevo per voi, ma ora sono stanco; andatevene! » Il sole invece non è mai stanco. Capite ora perché vi conduco verso il sole? Perché è l'unico che può ispirarvi sentimenti nobili e divini.

Per conoscere meglio la filosofia del sole un giorno ho preso un appuntamento con lui. Ci siamo incontrati... in un'osteria, abbiamo ordinato un aperitivo e poi gli ho detto: « Caro sole, c'è una cosa che vorrei domandarti, che non è ancora molto chiara nel mio cuore. Come mai sei

tanto luminoso? — Perché ardo d'amore, mi rispose, e l'amore fa risplendere la luce. — Ma spiegami come fai a continuare ad amare e a illuminare gli uomini, quando vedi meglio di chiunque altro quanto sono cattivi? — Come già sai, è da tanto che ho deciso di non occuparmi più di sapere come sono. Mi occupo soltanto di me stesso e, poiché mi piace diffondere il calore del mio amore continuo, e sono io stesso a gioirne. Ora, che gli uomini mi apprezzino o meno mi è indifferente, e ti consiglio di fare altrettanto, perché se cominci a tener conto di ciò che sono gli uomini non potrai più rimanere tra loro. »

Ho deciso dunque di imitare il sole, ed è questa la ragione per cui posso continuare il mio lavoro. Se pensate che vi siano tante persone che mi apprezzano e che siano pronte ad aiutarmi vi sbagliate. Ve ne sono molte a cui dò fastidio e che vorrebbero sbarazzarsi di me. Vi assicuro che vedendo tanta gente furba, cattiva, interessata e ingrata, talvolta trovo che ci sarebbe proprio da prendere il cappello e non occuparsi più dell'umanità. Ma fortunatamente il sole è là pronto a sussurrarmi: « Ricordati della nostra conversazione all'osteria. — Ah, già!... » rispondo, e continuo... E perché non dovrete imitare il sole anche voi?

È vero che la scienza ha già calcolato la data della sua morte: infatti, secondo alcuni scienziati

americani sarebbe già ammalato. In realtà, il sole possiede il segreto di prolungare la propria vita quanto vuole, fino al raggiungimento della perfezione di tutta la sua famiglia. Sì, perché il sole ha una famiglia, una famiglia da mantenere e da nutrire: tutti i pianeti che gli ruotano intorno sono i suoi figli, ed egli non può morire prima che i suoi figli abbiano raggiunto la perfezione, cioè prima che siano divenuti dei soli come lui.

## IX

## LA VERA RELIGIONE SOLARE



Il sole illumina, riscalda e vivifica. Non abbiamo ancora trattato a fondo il contenuto di questi tre concetti: luce, calore e vita, ma vediamo ora come possono aiutarci a comprendere uno dei punti più oscuri della religione cristiana: la Santissima Trinità.

I teologi presentano la Santissima Trinità come un mistero, il mistero di un solo Dio in tre persone. Ma che cosa possono fare gli uomini di un mistero? Lo lasciano là dov'è e non se ne occupano. Noi invece andiamo incontro alla Santissima Trinità, la salutiamo, la frequentiamo e ci rallegriamo ogni giorno nel vederla. «Che blasfemo!» dirà la Chiesa. Forse, ma quando viene presentata agli uomini una Divinità così astratta e lontana, non bisogna meravigliarsi se questa non viene sentita, se non dimora nel loro cuore e se si abbandonano agli atti più immorali e privi di senso.

Nella nuova religione che si sta avvicinando

e che si diffonderà nel mondo, le realtà spirituali diverranno così immediate e accessibili che giorno per giorno l'uomo le potrà vivere sentendole, unendosi e comunicando con esse; ogni giorno si nutrirà di un alimento così straordinariamente luminoso che sarà costretto a trasformarsi, poiché è solo nutrendosi a tutti i livelli di un cibo di qualità superiore che l'uomo potrà realmente trasformarsi.

Sotto nomi diversi, la Trinità è presente nella maggior parte delle religioni del mondo. All'origine c'è sempre un essere che genera un altro essere, il quale ne genera a sua volta un terzo. Nel Cristianesimo vengono chiamati: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre è la vita che inonda l'universo, la sorgente da cui scaturiscono tutte le cose create. Del Figlio si può dire che è la luce, dal momento che il Cristo stesso disse: «Io sono la luce del mondo», ma è anche l'amore, cioè il calore. Anche lo Spirito Santo è ora amore e ora luce che rischiarerà le intelligenze, che dà la facoltà di profetare, di parlare in varie lingue e di penetrare i misteri. In realtà poco importa qual'è l'amore e qual'è la saggezza; il Figlio e lo Spirito Santo sono uno, si trasformano l'uno nell'altro e hanno i medesimi poteri.

Il problema essenziale sta nel comprendere che questi tre principi, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si ritrovano nella vita, nella luce e

nel calore del sole. Il Padre è la vita, il Figlio è l'amore o la luce; lo Spirito Santo è la luce o l'amore. Direte: «Ma abbiamo il diritto di ritrovare quelle entità così sublimi nella luce, nel calore e nella vita del sole?» Certamente, e questa corrispondenza è un vantaggio pratico straordinario, che ci permette di contemplare ogni mattina la Santissima Trinità, di comunicare con essa, di unirvi a essa per ricevere tutte le benedizioni. È una promessa di resurrezione e di vita.

Perché i cristiani non vogliono comprendere che le più grandi verità sono là, visibili ai loro occhi? Lo capiscono tutti, salvo loro. Diranno sempre: «Oh! Il sole... anche se non esistesse basterebbe celebrare la messa per essere salvati.» Non si sono resi conto che, senza il sole, nessuno potrebbe più vivere e quindi non si sarebbe in grado di dire la messa, e che loro stessi sarebbero tutti morti, pietrificati e congelati da molto tempo. Soltanto i cristiani sono ciechi e limitati su questo punto. Direte: «Ma che cosa avete contro i cristiani?» Nulla, nulla, sono cristiano anch'io, e se li scuoto di tanto in tanto è solo per invitarli ad aprire gli occhi e a riflettere di più.

Quando il mondo in alto ha creato il mondo in basso, ha lasciato ovunque dei segni, delle tracce, dei riflessi, affinché gli uomini potessero

ritrovarli. Uno di questi riflessi è il sole. È tramite suo che la Trinità, che non vuole assolutamente rimanere nascosta e inaccessibile si manifesta, per dare agli uomini la possibilità di ritrovarla. Cerchiamo di capire bene: in realtà la Santissima Trinità non è né nella luce, né nel calore, né nella vita del sole, ma infinitamente al di là, tuttavia tramite quella luce, quel calore e quella vita possiamo raggiungerla, comunicare con essa, amarla, chiamarla e farla penetrare in noi.

E poiché siamo creati a immagine di Dio, anche ognuno di noi deve essere una trinità. D'altronde con il nostro intelletto, il nostro cuore e la nostra volontà siamo già una trinità che pensa, che sente e che agisce. Naturalmente questa piccola trinità è un po' pallida, rigida, congelata, ma accanto al sole si rianimerà, s'illuminerà e si riscaldierà. Ecco ancora una volta l'utilità di andare ad assistere al levar del sole: un po' alla volta la nostra piccola trinità diventerà luminosa, amorevole e vivificante come il sole e si avvicinerà alla grande Trinità, quella del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Cristo disse: «Siate perfetti come è perfetto il vostro Padre Celeste.» Ma se non abbiamo mai visto il Padre, dove prenderemo il modello della sua perfezione? Qui abbiamo un modello: il sole. Dio è molto in alto, molto lontano, ma nella sua misericordia ha voluto dare

agli uomini la possibilità di ritrovarlo ed ha lasciato loro una specie di filo di Arianna. Se afferreranno quel filo, passando dal sole arriveranno fino al Padre...

Ogni giorno vediamo un'immagine sublime della Santissima Trinità e, se sappiamo lavorare con quel modello, anche la nostra piccola trinità potrà diventare santa. Tutti ripetono le parole del Cristo: «Siate perfetti com'è perfetto il vostro Padre Celeste», ma fino a che non sappiamo come Egli si manifesta, quali sono le sue vibrazioni, i suoi colori, la sua potenza, tutto ciò rimane pura teoria. Il sole ci spiega che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono uno e che sono inseparabili. Nella mente di molti cristiani essi sono separati, ma in realtà sono uno, tutti e tre sono uno. Nella Kabbala l'1 è il 3 e il 3 è l'1.

Anche nell'uomo l'intelletto, il cuore e la volontà non sono mai separati: sono uniti, camminano e galoppiano insieme. L'intelletto fa dei progetti e il cuore gli dà una mano incoraggiandolo: «Procedi pure, sono con te!», e così la volontà galoppa per realizzare quei progetti. Li vediamo correre tutti e tre... Qualche volta accade il contrario: è la volontà che trascina gli altri e l'uomo si dispera perché l'intelletto è rimasto indietro. Ha un bel gridare: «Fate attenzione, state sbagliando!»; la volontà replica: «Taci che non sai nulla!» Tra di loro fanno delle

conversazioni straordinarie!... Ma quel genere di trinità non è ancora quella santa.

Affinché la nostra trinità diventi santa dobbiamo prendere il sole a modello e tendere verso di lui per diventare luminosi, amorevoli e vivificanti, proprio come lui. Certo, è impossibile riuscirci, comunque questo lavoro conduce sul sentiero dell'Iniziazione. Anziché rimanere legati a concezioni vecchie e inutili, è preferibile andare a contemplare il sole e nutrire l'ideale di assomigliargli.

Come vi ho già detto, esiste la legge del mimetismo secondo la quale, col tempo, ogni creatura assume le caratteristiche dell'ambiente in cui vive. Se l'uomo guarda spesso e a lungo il sole, se lo comprende, se lo ama, se si lascia penetrare dai suoi raggi, un po' alla volta diventa simile a lui. Inoltre, se sa condensare i suoi raggi, accumularli e farne delle riserve nel suo plesso solare, potrà attingervi secondo i suoi bisogni, e diventare così instancabile. Si tratta di una scienza da imparare, di un apprendistato da fare, e coloro che l'hanno preso sul serio ricevono ogni giorno delle benedizioni.

Come non rendersi conto che è nel sole che si manifestano nel modo migliore la generosità, l'immensità e l'eternità di Dio? D'ora in poi è là che bisogna cercare la Santissima Trinità. Tutti i pedagoghi sanno che bisogna cominciare col

presentare ai bambini l'aspetto concreto delle cose, quello che si può toccare e vedere, per condurli poi in un campo più astratto. Si sarebbe dovuto usare lo stesso metodo per la religione e, invece di presentare la Divinità, la Santissima Trinità come un'astrazione della quale nessuno o quasi capisce qualcosa, si sarebbe dovuto cominciare dall'aspetto concreto, cioè dal sole. Prima di tutto si vada al sole a scaldarsi, a illuminarsi, a vivificarsi e a ringraziare Dio, e poi, se si hanno delle capacità mentali sufficienti, si potrà andare oltre a cercare lo Spirito Cosmico, l'Assoluto.

Direte: «Ma in chiesa, nell'ostia, non si può trovare Dio?» Sì, certamente, si può trovare Dio in chiesa, ma qual'è quella chiesa, qual'è quel tempio che può essere paragonato alla natura, e qual'è l'ostia che può essere paragonata al sole? Potete inghiottire vagoni di ostie e rimanere cattivi, gelosi, sensuali, sciocchi e malati come prima. Se andrete invece verso quell'ostia immensa che è il sole, e se comunicherete ogni giorno con essa, sarete obbligati a trasformarvi. In nessun altro luogo Dio si manifesta in tutta la sua potenza, in tutta la sua luce e in tutto il suo calore come nel sole.

D'altronde, chi può negare che le ostie vengono fatte con delle sostanze donate dal sole? E non si dice neppure grazie al sole; si prende tutto ciò che produce, il frumento, l'uva, e si dimentica

di ringraziarlo. Non ci si rende neppure conto che, senza di lui, non si potrebbe preparare nemmeno una sola ostia, nemmeno una sola goccia di vino. Perché gli uomini sono stati fuorviati? Perché si è voluto nascondere l'importanza del sole, e far credere loro che attraverso delle ostie e del vino avrebbero trovato Dio? Sì, lo possono trovare, ma a condizione che venga spiegato loro almeno il significato di quei simboli.

L'origine della comunione, lo sapete, è l'ultima cena che Gesù fece con i suoi discepoli, quando prese il pane e il vino dicendo: «Mangiate, questa è la mia carne. Bevete, questo è il mio sangue... Colui che mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna.» In realtà, il pane e il vino sono due simboli dal significato estremamente profondo, che erano già noti molto prima di Gesù.

Leggendo la Bibbia, si nota che fu Melkhitsedek il primo a istituire la comunione portando ad Abramo il pane e il vino. Melkhitsedek, re della giustizia (in ebraico «mélek» significa re e «tsedek» giustizia), abitava nel regno di Salem (nome che ha la stessa origine della parola «shalom» = pace), ed è per questo che Melkhitsedek viene chiamato «re della giustizia e della pace». Egli portò il pane e il vino ad Abramo per ricompensarlo della sua vittoria sui sette re malvagi di Edom, che rappresentavano i sette peccati

capitali. Non bisogna credere che Melkhitsedek, il più grande degli Iniziati, si sia spostato per ricompensare Abramo di aver vinto in una battaglia qualche centinaio o qualche migliaio di nemici. Abramo abitava ad Ur in Caldea (Ur significa luce), praticava la magia ed evocava gli spiriti e, consigliato dagli spiriti che lo servivano, si recò in Egitto per ricevere la sua iniziazione.

Melkhitsedek portò quindi ad Abramo il pane e il vino, e si potrebbe pensare che non si trattasse di una grande ricompensa, a meno che non si comprenda il loro valore simbolico. In effetti il pane e il vino rappresentano tutta la Scienza iniziatica, fondata sui due principi cosmici: il principio maschile (simboleggiato dal pane) e il principio femminile (simboleggiato dal vino) che lavorano insieme in tutti i mondi dell'universo.

Il pane e il vino sono due simboli solari. Non si tratta dunque né del pane fisico, né del vino fisico, ma delle due caratteristiche del sole: il suo calore e la sua luce che creano la vita. Il suo calore è l'amore e la sua luce è la saggezza. Gesù voleva dunque dire: «Se mangerete la mia carne — la saggezza — e se berrete il mio sangue — l'amore — avrete la vita eterna.

Da duemila anni i cristiani hanno inghiottito vagoni di ostie e bevuto ettolitri di vino senza mai ottenere la vita eterna e, purtroppo, anche

senza ottenere in loro il minimo miglioramento. Infatti l'unico mezzo per ottenere la vita eterna è cibarsi della luce e del calore del Cristo, che è lo spirito del sole.

## II

Quando Gesù diceva: «Nessuno può andare al Padre se non attraverso di me», era il Cristo che parlava per mezzo della sua bocca. Gesù voleva dire: «Nessuno può raggiungere il Padre se non attraverso di me, perché io sono lo spirito del Cristo che si manifesta tramite il sole. Direte che si tratta di un'interpretazione arbitraria, ma non è così; infatti posso dimostrarvi come vi sia un posto per ogni verità: esse si presentano slegate, sconnesse, ma l'Iniziato deve riunirle e trovare il posto giusto per ognuna di esse nel grande libro della natura vivente.

Vi ho già dimostrato che, sulla terra, il sole, con la vita che ci dà, con la sua luce e con il suo calore, è per noi la migliore immagine della Santissima Trinità. La vita che fluisce attraverso il sole è il Padre. Della luce e del calore si può pensare che si tratti indifferentemente del Figlio e dello Spirito Santo, ma dal punto di vista iniziatico lo Spirito Santo rappresenta piuttosto il

calore, l'amore, mentre il Figlio, il Cristo, rappresenta la luce, la saggezza.

Dunque quella luce che il sole emana e che dà adito a così numerose trasformazioni nell'universo, che distribuisce tanti benefici a tutte le creature, quella luce di cui non si conosce ancora la vera natura è il Cristo, lo spirito del Cristo. La luce del sole è uno spirito vivente, ed è per mezzo di quella luce che lo spirito del Cristo è sempre presente, attivo, costantemente all'opera. Altrimenti, come dovremmo interpretare le sue parole: «Io sono la luce del mondo...» oppure «Mio Padre e io siamo uno»?... Essi sono uno nel sole, poiché è nel sole che la luce e la vita sono uno. Egli dice anche: «Io sono la resurrezione e la vita.» Chi risuscita gli esseri? Chi dona la vita? È il Cristo, lo spirito del Cristo che vive nel sole.

I cristiani collocano sempre il Cristo in Palestina, perché Gesù è vissuto là, ma se il Cristo è veramente la resurrezione e la vita, non è certo laggiù che vive, bensì nel sole. Certo, è dappertutto nell'universo, ma per noi è soprattutto nel sole. Perciò, se vi abituate a guardare il sole al mattino, pensando che il Cristo è là, davanti a voi, se vi unite a lui, se lo amate, tutto il vostro essere fremerà, vibrerà all'unisono con quella luce cosmica condensata che si manifesta tramite suo.

Naturalmente il Cristo è un'entità ben più vasta del sole, è il Figlio di Dio, la seconda persona della Trinità, e non si manifesta soltanto nel nostro sole perché, nell'immensità del cosmo, esistono innumerevoli soli, molto più grandi e luminosi del nostro... Ecco perché, quando parlo del Cristo non parlo di Gesù, ma del principio cosmico che non ha né inizio, né fine. Gesù era un uomo che visse in Palestina duemila anni fa e che era così puro, così nobile, così evoluto che, al suo trentesimo anno, ricevette lo Spirito Santo e nel medesimo tempo lo Spirito del Cristo; è per questo motivo che viene chiamato Gesù-Cristo. Ma il Cristo può nascere nel cuore e nell'anima di ogni essere umano. È lui che si è manifestato attraverso Orfeo, Mosé, Zoroastro, Buddha... e tutti i grandi Iniziati di tutti i paesi e di tutte le epoche.

È esistito un solo Gesù, ma vi sono e vi possono essere migliaia di Cristo. Gesù rimane unico; egli è a capo della religione cristiana, come Buddha è a capo della religione buddhista o Maometto a capo della religione mussulmana. Il Cristo invece è a capo di tutta l'umanità e anche di tutto l'universo: non è il capo di una religione, ma di tutte le religioni; è lui che le ha ispirate. Ecco perché gli uomini devono porre termine all'aspetto razziale e settario delle religioni. Anche il cristianesimo è una religione settaria.

Nell'Antico Testamento, Dio era il Dio solo degli Israeliti; solo loro dovevano vivere e avere il diritto di dominare e di massacrare gli altri popoli. Più tardi i cristiani si sono serviti del Nuovo Testamento per fare le stesse cose pensando di essere eletti, amati e preferiti dal Signore, e che tutti gli altri erano dei miscredenti. Ecco il più grande errore dei cristiani. Come il sole è per tutti gli uomini, così il Signore è per tutti i suoi figli, altrimenti bisognerebbe concludere che il sole, con il suo amore e la sua generosità, superi il Signore.

Come fare affinché gli uomini comprendano che è ridicolo voler tirare Dio dalla propria parte? Guardate due paesi che entrano in guerra: entrambi fanno benedire dai sacerdoti, con grande solennità, le loro armi e i loro soldati, supplicando il Signore di conceder loro la vittoria e di annientare i loro nemici; per conquistarsi la benevolenza della Divinità fanno quanto è necessario con canti, preghiere e incenso... Che deplorabile mentalità! Non bisogna mai cercare di comprare il Signore. Da un punto di vista umano comune, tutti trovano ciò normale: ognuno deve proteggere i propri interessi. Ma se ci si eleva fino al Signore si constaterà che, come il sole, il Signore è imparziale, e permette perfino che gli uomini si massacrino se questo a loro piace tanto.

Uno dei punti essenziali della filosofia solare è che il sole ci conduce all'universalità. Bisogna smettere di volere che una razza, un popolo, una religione o una ideologia dominino il mondo; bisogna che tutti camminino insieme verso la religione universale, che è quella dell'amore e della fratellanza.

Credetemi, il Signore è come il sole: le razze, le religioni, le ideologie Gli sono indifferenti. Che uno sia giallo, nero o rosso, che sia israelita, cattolico, protestante o perfino ateo, tutto ciò non ha nessuna importanza; sono tutti suoi figli ed egli tiene conto soltanto delle loro qualità e delle loro virtù: l'amore, la saggezza, l'onestà, la generosità...

Conservate sempre nella vostra mente l'immagine del sole quale miglior rappresentante della Divinità. Perché le persone che considerano normale andare nelle chiese o nei templi a inchinarsi e a inginocchiarsi per pregare davanti a delle immagini o a delle statue di santi, considerano invece anormale contemplare il sole? Perché credere di trovare più luce e conforto davanti a delle opere di esseri umani che non sempre erano puri e onesti, piuttosto che davanti al sole, che è uscito dalle mani di Dio scintillante e vivo? Andate pure nelle chiese e nei templi se volete;



anch'io ci vado qualche volta, ma sappiate che è dinnanzi al sole che imparerete a vivere la vera vita divina.

## INDICE

I	Il sole, iniziatore della civiltà .....	11
II	Surya-yoga .....	23
III	Alla ricerca del centro.....	47
IV	Il sole che nutre .....	63
V	Il plesso solare .....	77
VI	L'uomo a immagine del sole .....	87
VII	Gli spiriti delle sette luci .....	101
VIII	Il modello solare .....	115
IX	La vera religione solare.....	131